



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Mercoledì 1 aprile 2020
Anno LXXVI - Numero 91 - € 1,20
Sant'Ugo di Grenoble

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - *Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CLAMOROSA CANTONATA DELL'AIFA

Ai malati il farmaco killer

Una cura anti-coronavirus inizialmente approvata ma fermata dopo 7 giorni

Il medicinale può causare insufficienza respiratoria
A quante persone è stato dato?

Medici contro Protezione civile
«Inviare mascherine sbagliate, non le possiamo utilizzare»

Il Tempo di Oshø

«Passeggiata sì, ma senza correre». È già farsa

Di Mario a pagina 6



DI FRANCO BECHIS

Per una settimana ai malati di coronavirus è stato dato un farmaco dal servizio sanitario nazionale (SSN) italiano che si è rivelato "incompatibile" con il loro stato di salute e che potrebbe anche avere causato danni non lievi al gruppo di pazienti a cui è stato somministrato. (...)

segue a pagina 3

IL NUOVO MODULO

L'ultima certificazione per uscire di casa
Ritagliatela su Il Tempo

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____ (_____) residente in _____ (_____) via _____ e domiciliato in _____ (_____) via _____ identificato a mezzo _____ nr. _____ rilasciato da _____ in data _____ utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19 (fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);
- che lo spostamento è iniziato da _____ (indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione _____;
- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;
- di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di partenza) e del Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di arrivo) e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti (indicare quale);
- di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;
- che lo spostamento è determinato da:
 - o comprovate esigenze lavorative;
 - o assoluta urgenza ("per trasferimenti in comune diverso", come previsto dall'art. 1, n. 19);

a pagina 30

A Roma un negozio su tre non riaprirà

Sono oltre 25mila gli esercenti che non riusciranno a pagare l'affitto

La storia

Il macellaio che regala la carne a chi si trova in difficoltà

Conti a pagina 18

... Un negozio su tre potrebbe non riaprire più. È la stima di Confcommercio, secondo la quale già da aprile molti commercianti non riusciranno a pagare l'affitto. La proposta degli esercenti è quella di applicare la cedolare secca al 20 per cento anche ai contratti in corso.

Verucci a pagina 15

Giro di vite del sindaco

La blindatura di Ardea
«Non si entra e non si esce»

Gobbi a pagina 20

Lavoro a rischio

Per la cassa integrazione servono altri 9 miliardi

Caleri a pagina 7

GRUPPO GEOARCHI

- STUDIO PROGETTAZIONE
- ARCHITETTURA E INGEGNERIA
- BUILDINGS ENERGY SERVICES
- AEROFOTOGRAMMETRIA • TOPOGRAFIA
- LASER SCANNER DRONE
- COSTRUZIONI GENERALI
- RISTRUTTURAZIONI E RESTAURO
- BIOEDILIZIA • EDIFICI IN LEGNO INGEGNERIZZATO

GEOARCHI
Via Vittorio Veneto, 1/E • 01100 Viterbo (VT)
Cell: +39 339.6047498 Tel. +39.0761.1916292
E-mail: info@geoarchieng.it
www.geoarchieng.it

Aviso ai lettori

Scoprite sul sito web de IL TEMPO le edicole aperte vicino casa

www.iltempo.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Avete visto com'è facile abituarsi ai nuovi appuntamenti? Ormai non c'è pomeriggio che, alle 18.00, non facciamo in modo di trovarci vicino a un televisore per ascoltare il punto sul coronavirus fatto dalla Protezione Civile. Detto questo, sarà un'abitudine che perderemo volentieri non appena la pandemia sarà conclusa. Avrete notato che è, attualmente, abbastanza in disuso la frase «Come stai?», dal momento che già stare in piedi e parlare con l'altra persona, vuol dire star bene. Poi, gli aggettivi. Da sempre essere positivo era un valore ed essere negativo un disvalore. Oggi è esattamente il contrario. Il positivo spaventa e il negativo rallegra.

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

Con Vitamina C e Zinco

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- OSSA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

EMERGENZA CORONAVIRUS

Altri 1.109 guariti, 2.107 nuovi positivi e 837 morti in più, per un totale di 12.428 nuove vittime. Cala l'andamento dei ricoveri

«Hanno sbagliato mascherine»

Medici contro la Protezione civile: «Ci ha mandato i dispositivi sbagliati, non possiamo usarli»

FRANCESCA MARIANI

Ai medici in prima linea nell'emergenza sanitaria del coronavirus sono state fornite ancora una volta mascherine inutilizzabili da parte della protezione civile. Un clamoroso errore reso pubblico ieri a tarda sera dal presidente della Federazione dei medici Fnomceo, Filippo Anelli: «Il commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica Covid-19, Domenico Arcuri, mi ha appena informato che le mascherine contenute in involucri che riportavano la dizione maschere Ffp2 equivalenti, inviate dalla Protezione civile in data odierna, agli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri dei capoluoghi di Regione non sono dispositivi autorizzati per l'uso sanitario. Vi chiedo quindi di sospendere immediatamente la distribuzione e l'utilizzo di quanto ricevuto, informando nel contempo eventuali medici o strutture che ne fossero già in possesso». Un clamoroso incidente scoperto

L'assessore lombardo Gallera

«I dati sono la conferma di una speranza: i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono stati sei meno del giorno prima»

ieri sera dall'agenzia Adnkronos, che dunque reitera l'infortunio già avvenuto in Lombardia con le mascherine-carta igienica e in Campania con le mascherine-Bugs Bunny. L'incidente ha messo così in secondo piano i numeri del bollettino della protezione civile di ieri, per altro molto poco confortanti: 837 morti (il giorno prima 812). Dall'inizio dell'emergenza il Covid-19 ha mietuto in Italia 12.428 vittime. I nuovi positivi registrati ieri sono stati 2.107 (il giorno prima 1.648). Al momento sono 77.635 i casi di infetti nel nostro Paese. Sommando i guariti e i morti, fino a oggi, sono 105.792 i casi totali.

Nel dettaglio, i dati della Protezione Civile regione per regione, segnalano che le persone attualmente positive sono: 25.124 in Lombardia, 10.953 in Emilia-Romagna, 7.850 in Veneto, 8.082 in Piemonte, 4.226 in Toscana, 3.352 nelle Marche, 2.508 in Liguria, 2.642 nel Lazio, 1.871 in Campania, 1.389 nella Provincia autonoma di Trento, 1.654 in Puglia, 1.160 in Friuli Venezia Giulia, 1.492 in Sicilia, 1.191 in Abruzzo, 1.142 nella Provincia autonoma di Bolzano, 851 in Umbria, 657 in Sardegna, 606 in Calabria, 552 in Valle d'Aosta, 216 in Basilicata e 117 in Molise.

Migliora la situazione nella regione più colpita. «I dati anche oggi (ieri, ndr) sono una conferma di una speranza, che oggi diventa qualcosa di più. Anche se non dobbiamo abbassare la guardia», ha detto nel corso dell'ormai consueta diretta Facebook per fare il punto sull'emergenza coronavirus, l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera ha poi spiegato come i casi positivi siano saliti a quota 43.208, 1.047 più del giorno prima; i ricoveri in ospedale sono 11.883 (68 in più in 24 ore), a cui si aggiungono i pazienti in terapia intensiva, che sono arrivati a 1.324, 6 in meno rispetto al giorno prima. I decessi sono invece arrivati a quota 7.199, 381 in più del giorno prima, quando erano stati 451.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

105

Mila
Il numero complessivo delle persone contagiate in Italia dall'inizio dell'emergenza. Se si sottraggono morti e guariti, i malati attuali sono 77.635

50%

Morti Covid-19
Aveva tre patologie pregresse. Un altro 25% dei deceduti aveva due patologie preesistenti. Un altro 21% solo una patologia e il 4% nessuna patologia

L'identikit del deceduto

L'età media è di 79 anni e il 70% è uomo. Ci sono 23 vittime sotto i 40 anni, 15 di loro avevano patologie associate e pregresse

LA PRESIDENTE DELLA CONSULTA POSITIVA AL COVID-19



Contagiata la Cartabia «Sta bene»

••• La presidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia è stata sottoposta al test del coronavirus a seguito di alcuni sintomi ed è risultata positiva. Lo comunica l'Ufficio stampa della Consulta che riferisce che «la presidente gode di buone condizioni generali e si trova in isolamento presso la sua abitazione di Milano, da dove continuerà a seguire i lavori e l'attività della Corte costituzionale, secondo la programmazione prevista, attraverso i sistemi telematici già predisposti». La Cartabia è la più alta carica istituzionale italiana ad essere stata colpita dall'infezione da Covid-19. Prima di lei, a risultare positivi erano stati i viceministri Pierpaolo Sileri e Anna Ascani e diversi parlamentari ed esponenti politici tra i quali il segretario del Pd e presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti (ufficialmente guarito ieri) e il governatore del Piemonte Alberto Cirio.

PANDEMIA IN EUROPA

Nell'Ue le vittime hanno raggiunto i trentamila casi. I contagi sono però in diminuzione

Nuovo record di decessi in Spagna
E in Belgio muore una ragazzina 12enne

••• Numeri record in Spagna nel macabro bilancio della pandemia di Covid-19, mentre il sistema sanitario nazionale soffoca sotto la pressione di decine di migliaia di pazienti che hanno riempito le unità di terapia intensiva. In Europa, dove Spagna e Italia sono le nazioni più colpite, il numero dei morti è ormai vicino ai 30mila. Madrid ha contato 849 nuovi decessi legati al nuovo Coronavirus in una notte, il dato più alto da quando la pandemia si è allargata dall'Asia alle nazioni dell'Europa, soprattutto meridionale. I morti per la malattia respiratoria nel Paese iberico sono 8.189. Un dato che, tuttavia, conferma la tendenza a diminuire del numero dei decessi. Stessa tendenza anche per i contagi, cresciuti di 9.222 arrivando a 94.417. Madrid intanto è stata costretta ad aprire una nuova morgue temporanea, dopo anche la scorsa settimana anche il Palazzo del ghiaccio si era riempito di bare. Decine di hotel di tutto il Paese sono invece stati trasformati in stanze per malati di Covid-19 in condizioni non gravi, men-



Madrid I clienti dei supermercati in fila per la spesa

tre si continuano a costruire ospedali da campo in centri sportivi, biblioteche e centri congressi. Le autorità stanno anche spostando ventilatori negli ospedali delle regioni dove più sono numerosi i pazienti nei reparti di terapia intensiva, «senza escludere» però di trasferire gli stessi malati, ha detto María José Sierra del centro d'emergenza sanitaria.

Nel frattempo il Belgio è sotto shock per la morte di una bambina di 12 anni, la più giovane vittima nel Paese dove i decessi sono 705, di cui 98 in un giorno (i casi confermati 12.705). Non si sa, per ora, se la bimba soffrisse di malattie precedenti. Le autorità locali prevedono che il picco sia raggiunto nei prossimi giorni, quando si «arriverà a un punto vicino alla saturazione negli ospedali». In Germania, invece, resta basso il rapporto tra il numero di persone positive al virus e i pazienti morti: sono più di 67.051 i casi, secondo i dati riferiti da Die Zeit, e i decessi 652. Anche nel Regno Unito è stato registrato il numero più alto di morti per Covid-19 da quando la pandemia è arrivata nel Paese: 393 decessi, che hanno portato il totale a 1.801. Le infezioni confermate sono oltre 25mila. Intanto in Serbia, Ungheria e altre nazioni cresce la preoccupazione che i leader populistici sfruttino l'emergenza sanitaria per conquistare più potere, erodendo così la democrazia, scalfendo il rispetto dei diritti umani e zittendo il dissenso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO FONDATAO DA RENATO ANGIOLILLO NEL 1944 - Il Tempo, srl - Sede legale: Piazza Colonna 366, 00187 Roma - Presidente: Ferruccio Calvani - Consiglieri: Daniele Cavaglià - Vito Nobile
Redazione: p.zza Colonna 366, 00187 Roma - Tel 06 675881 - Direttore responsabile: Franco Bechis - Vicedirettore: Marco Gorra - Reg. al Tribunale di Roma al n. 225 del 18/11/1948 - Cert. Ads n. 8289 del 18/12/2018
Pubblicità nazionale e locale: Sport Network s.r.l., p.zza Indipendenza 11/b, 00185 Roma - Tel 06 49246.1 Fax 06 49246.403 - Pubblicità legale e finanziaria: Il Sole 24 Ore System 24, via Monte Rosa 21, 20149 Milano - Tel 02 3022.1 Email legale@ilssole24ore.com
Abbonamenti (IBAN: IT96 6054 2403 2010 0000 1001 251) cinque numeri: 12 mesi € 235, 6 mesi € 120, 3 mesi € 62 - sei numeri: 12 mesi € 270, 6 mesi € 150, 3 mesi € 78 - sette numeri: 12 mesi € 305, 6 mesi € 170, 3 mesi € 91 - Arretrati: Il prezzo di un singolo arretrato è pari a € 3. Per info chiamare 06 675881 dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30 o scrivere a abbonamenti@iltempo.it - Centri stampa: Litosud s.r.l., via Carlo Pesenti 130, 00156 Roma

INFORMATIVA ABBONATI (versione "breve"):

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento EU 2016/679, la società Il Tempo, srl, Titolare del trattamento, informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche e/o cartacee, anche avvalendosi di Responsabili ed Incaricati al trattamento, esclusivamente per le finalità di (i) spedizione del quotidiano e per (ii) obblighi normativi contabili. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e ricorda la possibilità, ai sensi degli artt. dal 15 al 22 del suddetto Regolamento, di poter richiedere ed ottenere la cancellazione, rettifica o la limitazione degli stessi. Per ottenere tali diritti o per ottenere la versione "estesa" dell'INFORMATIVA, scrivere a Ufficio Abbonamenti - Privacy - Il Tempo, srl, Piazza Colonna 366, 00187 ROMA o inviare una mail all'indirizzo privacy@iltempo.it.

EMERGENZA CORONAVIRUS

Il medicinale può causare insufficienza respiratoria, risultando così letale per le persone che hanno contratto il morbo

Ai malati un farmaco killer

Clamoroso infortunio dell'Aifa: prima autorizza e sette giorni dopo revoca una cura al Covid-19

segue dalla prima

FRANCO BECHIS

(...) Il farmaco è l'interferone beta 1, a cui ha avuto accesso un numero misterioso di malati di Covid 19 in quel breve periodo. In commercio sul mercato italiano esiste con il nome di Avonex, utilizzato fin qui

zione quella autorizzazione all'utilizzo dell'interferone beta 1 è stata improvvisamente revocata dalla stessa Aifa.

L'autorizzazione e la revoca sono atti pubblici, entrambi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale come determinate dall'Agenzia del farmaco. La prima è del 17 marzo e stabilisce

che la cura sarebbe stata a carico del SSN per tre mesi, e il piano terapeutico: «dosaggio 10 mg al giorno in bolo endovenoso per un massimo di 6 giorni consecutivi». Infine i parametri indicati per il monitoraggio clinico: «Nel corso del trattamento con il medicinale devono essere monitorati i tempi di estubazione e la mortalità».

Otto giorni dopo - il 25 marzo - sulla Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata una nuova determina Aifa che revocava la decisione precedente che sarebbe dovuta durare tre mesi spiegando solo che la commissione tecnico scientifica dell'Agenzia del farmaco in una sua riunione tenutasi il 24 marzo «ha ritenuto opportuno revocare tale inserimento per problemi di incompatibilità della formulazione disponibile rispetto all'uso proposto». Quando ho letto entrambe le gazzette ufficiali ho fatto un salto sulla sedia: «Cosa è successo per consentire ai malati di coronavirus l'utilizzo di un farmaco che dopo soli sette giorni viene ritirato? È stato usato su qualche paziente?

Con quali effetti? Ha migliorato la sua situazione o l'ha aggravata, visto il ritiro?». Tutte domande che dovrebbero avere risposta nel verbale di quella commissione tecnica dell'Aifa, che però non è pubblico. Ho provato ad avere notizie dall'interno dell'Agenzia come già avevo fatto in passato, ma ho trovato un riserbo che mai mi era stato frapporto. Insistendo l'unica cosa che ho saputo è che il farmaco era già stato sperimentato prima della sua autorizzazione su circa 300 pazienti, con qualche successo. E con questo avevo chiaro il motivo del-

la prima delibera Aifa, che lo inseriva fra le cure ufficiali al coronavirus a carico del sistema sanitario pubblico. Ma perché poi è stato ritirato? Un giallo. Così ho inviato le due gazzette

ro di malati Covid 19 eventualmente trattati in quella settimana di autorizzazione del farmaco e con quale risultato. Ha ricevuto la risposta ufficiale a 36 ore dalle sue domande, solo ieri in tarda

sono autorizzate per l'uso endovenoso e quindi la CTS, nell'ambito del processo di rivalutazione continua delle evidenze in materia di farmaci per il trattamento del COVID-19 ha ritenuto opportuno revocare l'inserimento nelle liste ai sensi della legge 648/96, per i menzionati problemi di incompatibilità della formulazione disponibile rispetto all'uso proposto».

Purtroppo la risposta chiarisce poco. Conferma quello che avevamo scoperto da soli: era stata data autorizzazione all'utilizzo di un farmaco per via endovenosa che però sul mercato esiste solo per la somministrazione per via intramuscolare. E già questo è un errore clamoroso: perché essendo l'Aifa l'agenzia che autorizza in Italia la commercializzazione dei farmaci, è il solo soggetto che dovrebbe conoscerne le caratteristiche. Ma è la prima parte della risposta che inquieta non poco. L'Agenzia avrebbe potuto rispondere: «Ovviamente il farmaco non disponibile per quello che pensavamo non è stato somministrato nemmeno a un paziente». Purtroppo non dice questo, anzi. Dice semplicemente che non è in grado di saperlo in questo momento, doven-

do attendere i dati che man mano arriveranno dagli ospedali italiani. L'unica è sperare che questo incredibile infortunio dell'agenzia non abbia indotto in analogo errore qualche ospedale o medico che si fosse fidato dell'Aifa seguendo le istruzioni fornite. Dio non voglia che il nostro sistema sanitario abbia somministrato ai malati di questa brutta bestia quel che poteva provocare anche senza il virus una insufficienza respiratoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Considerato che, nell'ambito del processo di rivalutazione continua delle posizioni assunte per i farmaci da utilizzare nei soggetti con COVID-19, la CTS ha ritenuto opportuno revocare tale inserimento per all'uso proposto;

Tenuto conto della decisione assunta dalla CTS dell'AIFA in data 24 marzo 2020;

Ritenuto, pertanto, di provvedere all'esclusione del medicinale «Interferone beta 1 a» dall'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale, istituito ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 648;

Determina:

Art. 1

Il medicinale INTERFERONE BETA 1 A è escluso dall'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale, di cui alla richiamata legge 23 dicembre 1996, n. 648, SARS-CoV2 (COVID-19).

nella cura della sclerosi a placche. Come è chiaro dalle istruzioni la sua somministrazione in quelle cure doveva avvenire attraverso iniezione intramuscolo o al limite sotto pelle. L'Aifa - l'agenzia del farmaco italiano - ha invece autorizzato il suo utilizzo nella lotta al coronavirus pervia endovenosa. Il risultato secondo le avvertenze del farmaco è un sostanziale sovradosaggio dovuto all'assorbimento più rapido. E gli effetti già testati

in questo caso sono fra l'altro: «svenimento, Convulsioni, disturbi depressivi, anche gravi con ideazione suicidaria, aritmie, angina, ipertensione arteriosa, insufficienza cardiaca e addirittura difficoltà respiratorie». Non conosciamo cosa sia accaduto a quei malati, ma è certo che dopo 7 giorni di somministra-

sce che l'interferone beta 1 «è erogabile a totale carico del Servizio sanitario nazionale come terapia di supporto dei pazienti affetti da infezione da Sars-CoV2 (COVID-19), nel rispetto delle condizioni per esso indicate nell'allegato 1

Art. 1

Il medicinale interferone beta 1 a è incluso ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, nell'elenco istituito col provvedimento della Commissione unica del farmaco, per l'indicazione di cui all'art. 2.

Art. 2

1. Il medicinale di cui all'art. 1 è erogabile a totale carico del Servizio sanitario nazionale come terapia di supporto dei pazienti affetti da infezione da SARS-CoV2 (COVID-19), nel rispetto delle condizioni per esso indicate nell'allegato 1 che fa parte integrante della presente determina.

2. Ai fini della consultazione delle liste dei farmaci a totale carico del Servizio sanitario nazionale, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 648, si rimanda agli elenchi pubblicati sul sito istituzionale dell'AIFA <https://www.aifa.gov.it>.

Art. 3

che fa parte integrante della presente determina». L'allegato a cui si fa riferimento spiegava che il farmaco era controindicato ovviamente per chi aveva ipersensibilità all'interferone beta 1, a chi stava seguendo altra «terapia corticosteroidica» e per le donne in gravidanza o in allattamento. Stabiliva an-



Pierpaolo Sileri È il viceministro della Salute. A sinistra e sotto i passaggi cruciali della relazione

te ufficiali al viceministro della Salute, Pier Paolo Sileri, che è saltato sulla sedia appena lette esattamente come era capitato a me: «Mi informo». Sileri è sempre molto gentile e ci tiene alla trasparenza, ma in questo caso aveva una sensibilità in più: nel tunnel di quella brutta malattia è passato anche lui in prima persona, ed è appena uscito. Il viceministro ha provato per le vie brevi e informali ad avere chiarimenti dall'Aifa, nella speranza di potere fornire una risposta rapida e tranquillizzante. Ma il tentativo non è riuscito. Così ha chiesto chiarimenti ufficiali inviando una lettera all'Aifa nella sua funzione di ministro controllante. A quel punto zitti non potevano stare. Lì ha chiesto i motivi dell'autorizzazione e quelli della revoca nonché il nume-

serata. E me l'ha girata. Eccola: «Per quanto riguarda eventuali pazienti trattati con IFN-beta1a dal 17 al 25 marzo, tale dato non è ancora a disposizione di AIFA, essendo in corso di pubblicazione in questi giorni la piattaforma per l'inserimento dei dati da parte dei cli-

Criteri di esclusione

Terapia corticosteroidica sistemica in corso.
Gravidanza o allattamento.
Ipersensibilità all'interferone beta naturale e/o ricombinante.
Periodo di prescrizione a totale carico del Servizio sanitario nazionale: per tre mesi a partire dall'entrata in vigore della determina.

Piano terapeutico

Dosaggio: 10 µg die di interferone beta 1a in bolo endovenoso per un massimo di 6 giorni consecutivi

Condizioni di erogazione

nici. Inoltre, in questo momento di emergenza i centri ospedalieri non hanno facilità ad inviare i dati e quindi li verificherebbero appena possibile. Lo studio di riferimento per l'iniziale inserimento prevedeva un trattamento per via endovenosa. Purtroppo le formulazioni disponibili in Italia non

postale.it

#iorestoacasa

FACCIAMO TUTTI LA NOSTRA PARTE.

Vieni in Ufficio Postale solo se necessario.
Se devi ritirare la pensione di aprile informati su orari e aperture sul sito postale.it
o chiama il numero verde gratuito 800 00 33 22.

Il Servizio Clienti tramite Assistente Digitale su canale telefonico è attivo h24/7, l'assistenza con Operatore dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00.

Posteitaliane



GRAZIE

A CHI RESTA A CASA

**A CHI CONTINUA
A FARE LA DIFFERENZIATA
DI CARTA E CARTONE**

**A CHI NE GARANTISCE
IL RITIRO**

**A CHI RICICLA
PER TRASFORMARLA
IN IMBALLAGGI PER
MEDICINALI E ALIMENTARI**

Restare a casa è un impegno civile, ma anche da lì possiamo essere utili alla comunità. Continuando a fare una corretta raccolta differenziata di carta e cartone, contribuiamo alla produzione di materiale riciclato per far fronte alla sempre maggior richiesta di imballaggi per prodotti farmaceutici e alimentari. Tutto questo merita un grande grazie.

**ORA PIÙ CHE MAI, LA DIFFERENZIATA
DI CARTA E CARTONE FA LA DIFFERENZA.**



COME STABILITO DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ I CITTADINI RISULTATI POSITIVI AL TAMPONE O IN QUARANTENA OBBLIGATORIA DEVONO SOSPENDERE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. PER TUTTI GLI ALTRI LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEVE CONTINUARE COME SEMPRE, USANDO PERÒ L'ACCORTEZZA DI GETTARE MASCHERINE, FAZZOLETTI E GUANTI MONUSO NELL'INDIFFERENZIATA.

EMERGENZA CORONAVIRUS

Lo stanziamento di 3 miliardi non soddisfa neanche i renziani di Italia Viva. Marattin: «Avevamo chiesto più riflessione, inascoltati»

Sì all'inutile cuneo fiscale

Il decreto convertito alla Camera con 254 a favore e 131 astenuti. Il centrodestra: «Norma insufficiente»

PIERPAOLO LA ROSA

... È un via libera definitivo, avvenuto tra diversi mal di pancia, quello dell'Aula di Montecitorio al decreto «recante misure urgenti per la riduzione della pressione fi-

Montecitorio

Il provvedimento che prevede l'estensione del bonus Renzi diventa legge. Da luglio 100 euro in più in busta paga

scale sul lavoro dipendente». Il provvedimento incassa 254 voti favorevoli e nessuno contrario, mentre le astensioni sono 131, provenienti dalle forze di opposizione. «Avremmo preferito - sottolinea il deputato della Lega e vicepresidente della commissione Finanze della Camera, Alberto Gusmeroli - destinare i tre miliardi di euro ricavati dal taglio del cuneo fiscale a medici, infermieri, operatori sanitari, farmacisti, Forze dell'ordine, volontari, tabaccai, a chi lavora alle casse dei supermercati e a quanti stanno mettendo a rischio la propria vita per salvare quella degli altri o per il bene della collettività, e se lo avete chiesto alla gente sarebbero stati tutti d'accordo». Critiche pure da Forza Italia, con Alessandro Battilocchio che parla di «alcune criticità che non possono essere tacite», a cominciare «dall'ennesima integrazione salariale, redatta in condizioni sociali ed economiche tra l'altro molto differenti da quelle odierne. È l'ennesimo intervento con-



Montecitorio
La Camera dei deputati ieri ha convertito in legge il decreto del governo «recante misure urgenti per la riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente». Ma il provvedimento che contiene 3 miliardi di taglio al cuneo fiscale non piace né all'opposizione di centrodestra né a Italia Viva

abbiamo salvaguardato il principio, che condividiamo, alla base del testo. Ma i tre miliardi di euro previsti per la riduzione del cuneo fiscale sono del tutto insufficienti. Almeno i dieci miliardi presenti nella stesura iniziale

Lega, Forza Italia e FdI

«Era meglio destinare più risorse a medici, infermieri, cassieri di supermarket, farmacisti tabaccai e volontari»



del reddito di cittadinanza li avremmo voluti in una situazione di normalità, figuriamoci appunto oggi». Il centrodestra boccia, dunque, in maniera compatta quanto varato dal governo. E gli umori non migliorano neanche dalle parti della maggioranza. Non sono poche, infatti, le perplessità che arrivano in particolare dai renziani di Italia Viva: «Abbiamo votato il provvedimento senza polemiche - ci spiega il responsabile economico e vicepresidente vicario del gruppo alla Camera, Luigi Marattin - nonostante nei giorni scorsi, assieme anche ad autorevoli dirigenti del Partito democratico come Matteo Orfini e Tommaso Nannicini, avessimo chiesto, totalmente inascoltati, un supplemento di riflessione. Perché il dubbio su se, alla luce di quanto successo nel frattempo nel mondo e nel Paese, sia stato proprio questo il modo migliore di spendere tre miliardi - conclude Marattin -, quello ce lo teniamo».

3
Miliardi
Il valore del decreto legge convertito ieri alla Camera che taglia il cuneo fiscale estendendo il bonus Renzi da 80 a 100 euro al mese a partire da luglio

tingente che rende ancor più incomprensibile il già macchinoso sistema fiscale italiano, che andrebbe al contrario semplificato. Ciò di cui ha realmente bisogno il Paese - aggiunge il parlamentare di FI - è una riforma del fisco globale, che preveda una riduzione delle tasse per tutti i ceti produttivi, di modo che possano muoversi gli investi-

menti privati, oltre ai consumi». Anche Fratelli d'Italia va all'attacco dell'esecutivo: «Sono misure che non ci soddisfano assolutamente e che sono peraltro intempestive. Già erano inadeguate in una fase normale - dice a *Il Tempo* il deputato Marco Osnato - figuriamoci adesso con l'emergenza coronavirus».

Giorgia Meloni
A destra la presidente di Fratelli d'Italia ieri alla Camera con la mascherina

All'epoca non ci piaceva la quantificazione economica e la platea di riferimento, visto che non venivano considerati i parasubordinati, le partite Iva, gli artigiani. Avremmo voluto discutere in Aula - aggiunge l'esponente di FdI - di interventi molto più significativi che fossero a supporto, a sostegno delle imprese. Ci siamo astenuti solo perché

L'INTERVENTO

Giornalisti non allineati al pensiero unico. Criticare il potere non è un tabù come da noi

Dall'America arriva una lezione di libertà e democrazia

MASSIMILIANO LENZI

... C'era una volta in America e c'è ancora. La libertà. In queste ore, mentre in Italia i media e il giornale unico ai tempi del coronavirus inseguono il racconto ufficiale del Governo più bravo, del sistema sanitario migliore del mondo, dello speriamo che il piccolo passi e lo fanno mandando in tutte le case (e nelle edicole) le parole del premier italiano Giuseppe Conte o di altri (che comunque il governo lo elogia), negli Stati Uniti i media non accettano di trasmettere il pensiero di Donald Trump acriticamente. Per chiarezza, verso chi ci legge: a noi Trump sta simpatico ma ancora più simpatici ci stanno i giornali-

sti che non godono nel lasciare il potere, e vi sono pochi dubbi che Trump in America lo sia, il potere.

*Trump alla Casa Bianca
In conferenza stampa ha presentato una nuova macchina per tamponi omologata a tempo record per dare una speranza*

Ebbene, in Italia accade esattamente il contrario. Alla maggior parte dei giornalisti il potere garba, e poco importa che in una epoca da virus e di paure essere critici avrebbe, di per sé, un valore aggiunto. Perché la litania del noi siamo bravi, del noi aiutiamo gli italiani in difficoltà,

del noi siamo un esempio per il mondo, di fronte ai fatti, cade miseramente. Abbiamo più morti da coronavirus di chiunque altro al mondo. Abbiamo una burocrazia che prima che ai contribuenti, in fase di crisi, arrivino i soldi, beh i contribuenti sono già ko. Abbiamo una retorica da canzonette e da balconi che dopo un po' romperebbe le palle pure a Edmondo De Amicis, che pure ha scritto il libro «Cuore». Perciò oggi, in questa ouverture di moralismo e di retoriche, non possiamo non elogiare Donald Trump. Che ieri ha presentato in conferenza stampa alla Casa Bianca una macchina portatile per effettuare test sui tamponi del



Donald Trump
Il presidente degli Stati Uniti ha presentato alla Casa Bianca una nuova macchina portatile per effettuare test sul coronavirus realizzata e omologata a tempo di record

coronavirus. L'ha fatta realizzare da una azienda americana e la Food and Drug administration l'ha omologata e autorizzata in tempo record. E come un venditore Trump l'ha mostrata in pubblico. Criticabile? Certo. Ma lo ha fatto cercando una speranza per milioni di americani, una speranza che non fosse il mantra che, da troppi

giorni, vanno ripetendo in Italia politici e virologi: restate in casa, che se uscite sono cazzi. Noi in casa ci restiamo ma per favore, cari politici - anzi virologi, visto che la politica ormai ha delegato tutte le sue scelte alla scienza, il vero potere contemporaneo - dateci una speranza. Oltre la paura.

EMERGENZA CORONAVIRUS

C'è il giallo se si può correre o no. Gallera: «Circolare gravissima, non bisogna abbassare la guardia». E De Luca vieta il jogging

Ai bimbi concessa l'ora d'aria

Il Viminale: «Possibile portare i figli a passeggio ma un solo genitore alla volta e vicino casa»

DANIELE DI MARIO
d.dimario@iltempo.it

••• Anche i bambini hanno diritto a uscire di casa per una passeggiata. Il Viminale, con una circolare, chiarisce una volta per tutte che, ancorché in regime di restrizioni per contenere il diffondersi dell'epidemia da Coronavirus, è consentito ai genitori portare i figli a fare una passeggiata. Una interpretazione delle norme di buon senso: assurdo che si potessero portare i cani a fare i propri bisogni e non i bambini a fare una passeggiata, nel rispetto, naturalmente, di tutte le norme di sicurezza.

«È da intendersi consentito - spiega la circolare nel ministero dell'Interno - a un solo genitore, camminare con i propri figli minori in quanto tale attività può essere ricondotta alle attività motorie all'aperto, purché in prossimità della propria abitazione». «La stessa attività, inoltre - si legge ancora - può essere svolta nell'ambito di spostamenti motivati da necessità o per motivi di salute».

Da più parti, negli ultimi giorni, sono arrivate al governo sollecitazioni in questa direzione. L'ultima, ad esempio, dal Pd Roma guidata dal segretario Andrea Casu.

In ogni caso, specifica il Viminale, «è vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Il divieto non può ritenersi violato dalla presenza in spazi all'aperto



di persone ospitate nella medesima struttura di accoglienza (ad esempio, case-famiglia). In tali strutture, peraltro, chiunque acceda dall'esterno (operatori, fornitori, familiari, ecc.) sarà comunque tenuto al rispetto del divieto di assembramento, della distanza interpersonale di un metro e dall'utilizzo degli occorrenti presidi sanitari (mascherine e guanti)», si legge nella circolare.

«Nel ricordare che non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto e accedere ai parchi, alle ville, alle aree gioco e ai giardini pubblici - spiega ancora il ministero dell'Interno - la circolare evidenzia che l'attività motoria generalmente consenti-

ta non va intesa soltanto come equivalente all'attività sportiva (jogging). L'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 marzo scorso, infatti, tiene distinte le due ipotesi, potendosi far ricomprendere nella prima il camminare in prossimità dell'abitazione. Gli spostamenti nei pressi della propria abitazione sono giustificati anche da esigenze di accompagnamento di anziani o inabili da parte di persone che ne curano l'assistenza, purché riconducibili a motivazioni di necessità o di salute». In ogni caso, «tutti gli spostamenti sono soggetti al divieto generale di assembramento e al rispetto della distanza di sicurezza mini-

Passeggiata
Una circolare del Viminale chiarisce che, nonostante le restrizioni per il Coronavirus, è possibile far uscire i figli minorenni. È consentito però che sia un solo genitore - e non due - ad accompagnare i bambini e che si resti in prossimità della propria abitazione. Stesse regole per chi fa jogging: è possibile andare a correre ma vicino casa

ma di un metro da ogni altra persona».

Una circolare che non piace affatto al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, che tuona: «In Campania è vietato fare jogging e passeggiate». Contrario anche l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera: «Non è questo il momento di abbassare la guardia. La circolare diffusa dal ministero dell'Interno rischia di creare un effetto psicologico devastante vanificando gli sforzi e i sacrifici compiuti finora. Il provvedimento ministeriale potrebbe essere inteso come un segnale di allentamento delle misure di contenimento assunte finora. Misure rigide, importanti, che hanno però consentito di contenere la curva dei contagi del coronavirus. La luce in fondo al tunnel rischia di allontanarsi o di spegnersi del tutto nel momento in cui vengono trasmessi messaggi ambigui: l'indicazione utile per tutti deve essere quella di rimanere a casa, ancora per qualche settimana. Solo così riusciremo a sconfiggere questo nemico subdolo e invisibile».

Ma il M5S plaude alla decisione del Viminale. «C'è una buona notizia, nonostante i tempi difficili - commenta il sottosegretario all'Interno Vito Crimi - Abbiamo accolto l'appello al diritto alla passeggiata per i bambini». «È fondamentale restare a casa - spiegano in una nota i componenti del M5S in commissione Infanzia e Adolescenza - e conti-

nueremo sempre a invitare i cittadini a farlo, per riuscire a limitare i contagi da coronavirus. Ma questa apertura accoglie le necessità di tanti genitori. Tenere in casa i bambini per tutto il giorno infatti non è sempre semplice e con questa circolare il Viminale dimostra una particolare sensibilità».

Anche Forza Italia apprezza la circolare del Viminale. «In condizioni di sicurezza, senza mettere a rischio se stessi o gli altri, e con la dovuta prudenza è giusto che i bambini possano ogni tanto fare qualche breve passeggiata - dice Mariastella Gelmini, capogruppo di FI alla Camera - Il Ministero va nella giusta direzione, spiegando che è consentito, ad un solo genitore, camminare con i propri figli minori, purché in prossimità della propria abitazione. Starà alla prudenza e all'attenzione dei genitori fare in modo che tutto ciò non comporti pericoli, facendo adottare anche ai minori tutte le prescrizioni previste per il distanziamento sociale e l'igiene personale». La senatrice azzurra Lucia Ronzulli però ammonisce: «Invito tutti i genitori alla responsabilità. Uscire, un genitore alla volta e nei pressi della propria abitazione, con il figlio per prendere una boccata d'aria, non deve essere un'occasione per incontrarsi con altre persone o per creare assembramenti. Farlo è pericoloso, per se stessi e per i nonni da cui poi si torna a casa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO KOCH

Assemblea di bilancio per la prima volta in teleconferenza. Guadagni per 8,2 miliardi

Nel 2019 utile record per Bankitalia
Il Covid-19 rischia di cambiare tutto

DI ANGELO DE MATTIA

2

Miliardi
L'utile netto di via Nazionale nell'esercizio 2019 è stato di due miliardi di euro superiore a quello dell'anno precedente

Nell'assemblea di bilancio tenuta ieri dalla Banca d'Italia in video conferenza per la prima volta nella storia dell'Istituto, stanti le note limitazioni, il Governatore Ignazio Visco ha sottolineato l'impatto nel sistema economico e finanziario della diffusione del coronavirus che ha sconvolto le nostre abitudini, i processi di lavoro, il funzionamento delle scuole di ogni ordine e grado. L'impatto sarà di proporzioni ampie e profonde. Il Governatore ha poi richiamato la portata degli interventi della BCE, fino a 3.000 miliardi possibili, per il rifinanziamento, oltre alle misure-ponte fino al prossimo giugno. Dal punto di vista aziendale, quello conseguito nel 2019 è l'utile più elevato anch'esso nella storia dell'Istituto, pari a 8,2 miliardi, 2 miliardi in più del precedente esercizio. 7,9 miliardi uniti alle imposte di competenza per 1 miliardo circa, portano la somma complessiva destinata allo Stato a 8,9

miliardi, ammontare di oltre 2 miliardi maggiore di quello dello scorso anno.

Ai partecipanti al capitale è stato attribuito un dividendo come quello riconosciuto nel 2019, 340 milioni, pari al 4,5% del capitale. Da questa somma sono sottratti 89 milioni, imputati alla riserva ordinaria perché alla parte eccedente il limite statutario del 3% del capitale, posseduta dai «partecipanti» non spettano diritti economici.

Negli ultimi 5 anni l'importo cumulato riconosciuto allo Stato, a fronte di un risultato lordo di 41 miliardi, si ragguaglia a 21 miliardi, oltre a imposte per 6 miliardi. La redditività futura della Banca, ha precisato Visco, dipenderà dall'andamento dei mercati, dalla rischiosità delle attività, dalla politica monetaria. Comunque l'avvenire sarà condizionato dal modo in cui l'Italia e l'Europa sapranno affrontare l'emergenza prima sul piano sanitario e poi su quello economico-finanziario. Il risultato di bilancio dimostra l'efficace gestione; la soddisfacente

redditività ne è il segno. Naturalmente, posto che risultati di questo tipo rafforzano l'autonomia finanziaria di una Banca centrale che è una componente fondamentale dell'autonomia e indipendenza funzionale e istituzionale, il bilancio, come si è accennato, dipende da fattori che, a loro volta, possono essere anche indipendenti dalle esigenze di gestione, come si verifica con la politica monetaria.

Anzi potrebbe determinarsi una situazione nella quale le esigenze nettamente prioritarie di quest'ultima politica e la situazione dei mercati si riflettano non positivamente sulla mera gestione di bilancio.

In ogni caso, se soltanto si guarda alle somme devolute al Tesoro, si comprende quel che significa l'esistenza di un Istituto centrale che sia in grado di contribuire in un modo importante alle entrate dello Stato. Ciò ha potuto alimentare negli anni passati la pessima idea che, attribuendo al Tesoro la proprietà integrale della Banca, lo



Ignazio Visco
Governatore della Banca d'Italia. L'assemblea di bilancio di ieri si è tenuta per la prima volta in videoconferenza per le limitazioni imposte dai provvedimenti per contenere l'epidemia da Coronavirus

Stato potrebbe beneficiare di ritorni maggiori e, addirittura, potrebbe dismettere importanti asset dell'Istituto, per non dire mettere le mani nelle riserve auree. Sarebbe invece, ammesso che un'operazione del genere che contrasta con principi e norme costituzionali possa essere compiuta, la fine dell'autonomia di quella che diventerebbe una Banca di Stato, magari basata su di una sorta di «Gosplan», secondo una scelta che andrebbe in rotta di collisione con lo stesso Trattato Ue. Altra cosa è l'ulteriore rafforzamento che non può non essere un obiettivo di Palazzo Koch che è incamminato

sulla strada del potenziamento delle strutture che Visco ha ricordato ieri. Occorre corrispondere a nuove, incalzanti esigenze. L'evoluzione delle specializzazioni in campo giuridico, l'entrata in ballo dell'intelligenza artificiale, la comunicazione ormai salita di grado è diventata una componente fondamentale della politica monetaria, ma anche della stessa funzione di Vigilanza: sono, questi, i versanti nei quali occorre marcare più decisi avanzamenti.

E ciò al di là delle modifiche che si imporrebbero a livello europeo per l'architettura e le funzioni di Vigilanza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA CORONAVIRUS

L'allarme dei consulenti del lavoro che criticano anche i meccanismi per erogare gli assegni: troppa burocrazia e lentezza

Per i lavoratori servono altri 9 miliardi

Le risorse del cura Italia per la cassa integrazione sono insufficienti per dare sostegno a tutti

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo.it

••• Non solo accelerare le pratiche per erogare la cassa integrazione in tempo a chi è senza reddito perché l'azienda ha ridotto la produzione, il governo ha di fronte un tema ancora più grande. E cioè reperire altre risorse, molte di più dei 5 miliardi messi nella dotazione del Cura Italia, non sufficienti a garantire cassa all'intera platea che richiederà gli ammortizzatori. Secondo la stima della Fondazione studi dei Consulenti del lavoro per soddisfare tutte le richieste che arriveranno all'Inps serviranno circa 13,8 miliardi. La missione del premier Giuseppe Conte e del ministro Roberto Gualtieri è di reperire risorse per altri 8,8 miliardi.

Il calcolo è basato sulla platea interessata dal blocco delle attività previsto dal decreto del Ministero dello Sviluppo del 25 marzo e del precedente Dpcm dell'11 marzo 2020. Si tratta di 5 milioni 717 mila (ai quali andrebbero aggiunti tutti i dipendenti di aziende che hanno chiuso volontariamente o rallentato l'attività lavorativa).

Considerato questo numero i consulenti del lavoro hanno elaborato due ipotesi di studio. Entrambe però portano allo stesso risultato. E cioè che i fondi stanziati non sono abbastanza capienti per tutti. La prima ipotesi, quella con la considerazione della chiusura al minimo, fa il conto di quella che, seppur non erogata, è la quantità di risorse già impegnate.

Ebbene con un ricorso agli strumenti di integrazione al



Roberto Gualtieri
È il ministro
dell'Economia

reddito per i dipendenti bloccati dalla sospensione delle attività previste dai decreti, il costo stimato giornaliero dell'intervento è di 256,3 milioni che, moltiplicato per le 2 settimane di chiusura decisa per decreto, porterebbe a 3 miliardi di euro il costo complessivo. Ma il problema, fanno notare i consulenti del lavoro, è che dal momento che i sostegni al reddito per i lavoratori

sono retroattivi al 23 febbraio 2020, il consumo delle prime 5 settimane ha già superato la cifra di 7,6 miliardi di euro.

Ma il calcolo che fa tremare i polsi è quello per l'intero periodo previsto dal Decreto Cura Italia, e cioè le nove settimane considerate, per le quali il costo complessivo salirebbe a circa 13,8 miliardi. E attenzione, si parla ancora una

volta sempre dell'ipotesi minima, considerando i soli dipendenti delle aziende interessate dai Dpcm dell'11 marzo e dal Dm del Mise del 25 Marzo.

Fin qui l'allarme dei professionisti per il rischio che l'esecutivo non tenga conto dell'effettivo ammontare necessario. Gli stessi però lanciano anche un secondo alert e cioè che la farraginosità delle procedure rallenti l'arrivo delle risorse nelle tasche dei dipendenti rimasti senza occupazione. I consulenti analizzano gli strumenti ordinari, la Cigo e il Fis, gestiti in modo diretto dall'Inps. «La procedura per arrivare a ottenere il bonifico da parte del lavoratore non è così semplice e facile, così come viene fatto superficialmente apparire» spiegano i consulenti in un loro approfondimento che aggiungono «è palese ed evidente che, in mancanza di

rivare a un accordo per proseguire nella procedura. Non a caso la maggior parte delle trattative si è chiusa con un "mancato accordo", dando ugualmente la possibilità all'azienda di presentare l'istanza, come peraltro disposto inequivocabilmente

Platea

Quella interessata dall'aiuto del decreto Cura Italia

è pari a 5,7 milioni

di lavoratori fermati dal Covid-19

anche dall'Inps». Solo dopo questa fase che comunque impegna tempo partono le attività del consulente del lavoro che si fermano all'invio del modello (SR41) contenente le ore spettanti di cassa e i dati anagrafici e bancari del dipendente. Fatto questo, niente è più nella disponibilità del consulente stesso.

Insomma un iter complesso e lungo. Che però è niente rispetto alla Cassa integrazione guadagni in deroga, che si applica a tutte le attività che non rientrano nelle altre tipologie. Qui la problematica è la competenza che è assegnata alle Regioni. Da ciò ne discendono 21 regolamentazioni diverse. Ognuna delle quali ha tempi, procedure e modalità diverse: situazioni che complicano il cammino che porta alla liquidazione. Solo a titolo di esempio in questo momento, nella stragrande maggioranza delle Regioni (ben 13!) non è stata avviata la procedura, quindi la possibilità di presentazione delle istanze.

©riproduzione riservata

Criticità

Si rilevano per la cassa integrazione in deroga che passa dagli accordi regionali Ci sono 21 procedure diverse

modifiche normative volte a mutare termini e adempimenti non sarà possibile per il lavoratore ottenere quanto di sua competenza entro il 15 aprile. Il tutto aggravato da un'intensa attività sindacale mirata solo al proselitismo e non a favorire l'immediata presentazione dell'istanza. È questa una fase che fa perdere molto altro tempo, pur non essendo obbligatorio ar-

TROVATA L'INTESA

Accordo sugli ammortizzatori sociali tra sindacati, ministero del Lavoro e Abi

Le banche anticiperanno la Cig Assegno fino a 1.400 euro al mese

ALESSANDRO BANFO

••• Accordo a tre sugli ammortizzatori sociali, per una platea potenziale di 10 milioni di lavoratori. Dopo un tavolo a oltranza conclusosi nella notte, parti sociali e Associazione bancaria italiana hanno firmato al Ministero del Lavoro la convenzione fino a dicembre 2020 per l'anticipazione della cassa integrazione prevista dal decreto Cura Italia contro l'emergenza Covid-19. In pratica le banche anticiperanno i trattamenti ordinari di sostegno al reddito previsti nel Decreto Legge «cura-Italia» rispetto ai normali tempi di 2-3 mesi di pagamento dell'Inps. Abi ha concordato modalità semplificate determinando l'importo dell'anticipo fino a 1.400 euro netti per la cig a zero ore fino a 9 settimane -

assegno proporzionato, se per periodi inferiori o se part-time - «adottando condizioni di massimo favore per evitare costi a carico dei lavoratori». La convenzione si presenta come un'operazione a costo e

L'intesa

Interessata una platea

di 10 milioni di lavoratori

Modalità agevolate per erogare

aiuti al reddito fino a 9 settimane

burocrazia zero per il lavoratore. In concreto gli istituti di credito, esattamente come accadde post crisi del 2009, anticiperanno le somme della cassa e verranno poi ristorati dall'Istituto di previdenza. L'apertura di credito cesserà

con il versamento da parte dell'Inps del trattamento di integrazione salariale - che avrà effetto solutorio del debito maturato - e, comunque, non potrà avere durata superiore a sette mesi. La convenzione favorisce anche la gestione delle pratiche in «remoto», così da limitare l'accesso in filiale alle esigenze indifferibili.

«Un risultato molto importante grazie al quale milioni di lavoratori potranno vedersi riconoscere dalle banche una rapida anticipazione dell'importo del trattamento d'integrazione salariale che gli spetta», esulta la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, che conta nel decreto in arrivo di aprile di rifinanziare la cassa «in modo importante e dove necessario ampliarla di ulteriori settimane». I tempi dei primi assegni per marzo?



Nunzia Catalfo
Ministro del Lavoro
e delle Politiche
sociali del secondo
governo Conte

L'erogazione «avverrà entro Pasqua», assicura il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli.

Le reazioni dei sindacati all'accordo sono tutte positive. Per la Cgil si tratta di un «importante segnale, una risposta per le lavoratrici e i lavoratori che, in una fase complicata per tutto il Paese, vedranno tutelato il loro reddito», mentre la leader Cisl Annama-

ria Furlan parla di «buona intesa», con «certezze alle famiglie italiane che non possono aspettare tempi lunghi. Quindi senza nessun costo per i lavoratori». Per Carmelo Barbagallo la Uil «ha perseguito questo obiettivo sin dai primi giorni della terribile crisi sanitaria e ha voluto fortemente questa intesa, che consideriamo un fatto positivo e di buon senso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA CORONAVIRUS

Sette economisti sulla «Faz» alla Merkel: «Servono obbligazioni per distribuire i costi della crisi»

Rivolta di tedeschi e olandesi ai governi
«Folle dire no all'emissione di eurobond»

••• Tedeschi e olandesi contro il loro governi che hanno detto no agli eurobond. Da una parte c'è una lettera scritta da 7 economisti tedeschi alla Merkel e pubblicata sul quotidiano Frankfurter Allgemeine Zeitung (Faz) in cui chiedono l'emissione di eurobond per mille miliardi di euro. Dall'altra i liberali olandesi, che sono al governo, hanno voluto ricordare ai compagni dell'esecutivo che «solo insieme possiamo sopravvivere» in Europa: «I Paesi Bassi sono diventati ricchi grazie all'Ue. Ora che posti di lavoro e redditi sono in gioco in tutta Europa a causa della crisi legata al

coronavirus non possiamo permettere ai nostri amici di soffocare». La portavoce della formazione olandese al Parlamento europeo ha aggiunto che «è chiaro che stanno giocando con il fuoco perché se l'Italia cade, poi cadranno la Zona euro e l'Unione europea e quindi cadremo anche noi». Sul fronte tedesco, invece, gli economisti spiegano che «le misure di bilancio necessarie nel senso di "whatever it takes" richiederanno fondi molto elevati in tutti i Paesi. Tuttavia, gli Stati europei non hanno le stesse possibilità di intervento nei bilanci pubblici». Dunque servono «obbliga-

zioni comunitarie per distribuire i costi della crisi» e «aiutare i Paesi più colpiti a non cadere in una crisi di solvibilità senza colpa propria».

I liberali di Amsterdam

«Non possiamo permettere ai nostri amici di soffocare

Solo insieme sopravviviamo»

E soprattutto c'è il timore di dover pagare un costo troppo alto per gli eventuali titoli italiani che finirebbero nella «pancia» della Bce.



Angela Merkel
La cancelliera tedesca è contraria all'emissione dei cosiddetti Coronabond

NIENTE PIETISMO

Un gruppo di politici italiani ha scritto una lettera aperta: fate come noi che vi aiutammo alla fine del conflitto

MASSIMILIANO LENZI

••• Cominciamo da una premessa: noi facciamo parte del club dei cattivi, i buoni non ci interessano, troppo facile essere buoni, e tantomeno ci interessano le bilance della bontà della storia, oggi che l'Italia vuole convincere i tedeschi ad aprire i cordoni della borsa per la crisi tragica da coronavirus che il nostro Paese sta vivendo. Insomma amici cruciali, questo è il messaggio: scucite i soldi. Una premessa necessaria dopo che ieri sul «Corriere della Sera» e sul quotidiano tedesco Faz, acronimo di «Frankfurter Allgemeine Zeitung», è stata pubblicata una lettera ai tedeschi di un gruppo di amministratori politici italiani, lettera che ha la forma di un appello: serve solidarietà, come nel dopoguerra.

La lettera firmata, tra gli altri, da Carlo Calenda, Giorgio Gori (sindaco di Bergamo), Giuseppe Sala (sindaco di Milano), Stefano Bonaccini (governatore dell'Emilia Romagna) ed altri amministratori argomenta: «Il debito della Germania dopo il 1945, era di 29,7 miliardi di marchi di allora. La Germania non avrebbe mai potuto pagare. Nel 1953, a Londra ventuno Paesi (tra cui Francia, Italia, Spagna e Belgio) consentirono alla Germania di dimezzare il debito e di dilazionare i pagamenti del debito restante». Amici amministratori italiani, riflettete un attimo: l'Italia, come la Germania, aveva perso la seconda guerra mondiale. Siete davvero convinti che la benevolenza sui debiti tedeschi dipendesse dall'Italia? Beh, se lo siete vi sbagliate. In quel contesto storico gli Stati Uniti avevano un disperato bisogno di una Germania Occidentale da contrapporre alla Germania Orientale ed al blocco comunista dell'est. Era una questione necessaria di democrazia e di controllo del

Gli Usa e non l'Italia aiutarono Berlino

Non facciamo appelli alla solidarietà dei tedeschi per farci dare soldi
Dopo la guerra fu Washington a pagare i debiti per contrapporsi all'Urss



territorio da opporre al comunismo, in Europa. Ergo non è stata la generosità italiana, francese, spagnola, belga ad abbonare quei debiti alla Germania libera, ma è stata la necessità della politica reale e realista guidata da Washington, per contenere

le mire di Mosca e dell'URSS sulla vecchia Europa. Per cui oggi, se chiediamo ai tedeschi di allentare i cordoni delle loro borsa verso l'Italia in crisi da virus, non dobbiamo farlo cercando il pietismo per un gesto generoso - non nostro nel potere deci-

sionale - del secolo scorso. Ma dobbiamo chiederlo perché è giusto, se vogliamo che l'Europa sopravviva. Punto. Quanto agli appelli, un consiglio: lasciate perdere. Sono roba vecchia. Da Novecento.

Profondo rosso
In Germania nel 1945 erano rimaste solo macerie

LE MIE PRIGIONI

(ai tempi del coronavirus)



La giornata del prigioniero da coronavirus, a causa decreto del Governo per ragioni sanitarie, è piuttosto difficile. Se uscire, munirsi di autocertificazione. Una volta fuori, mantenere le distanze. Munirsi di mascherina, ovviamente. Importante ricordare la causale di uscita: per ragioni alimentari o farmacia. Al rientro a casa, lavare le mani a lungo con alcol. Dopodiché sedersi sul divano per chi ce l'ha, ed aspettare il giorno successivo per riuscire di casa. E solo per ragioni necessarie. Una vita di merda che va avanti da giorni, tanti giorni. E che pone un interrogativo: ma se è bastato un virus e la paura di morire per sospendere, in un attimo, quasi tutte le nostre libertà, non sarà che la democrazia per la maggior parte di noi resta un optional? È un dubbio, ma vale la pena rifletterci.

MASSIMILIANO LENZI

Debito enorme

La Germania nel 1945

aveva un «rosso»

di 29,7 miliardi di marchi

EMERGENZA CORONAVIRUS

Se la situazione sanitaria legata all'epidemia non dovesse migliorare, le prospettive per l'economia sarebbero anche peggiori

Il Pil in caduta libera: -6%

Le previsioni di Confindustria per il 2020 sono disastrose. Boccia: «Facciamo quadrato»

PAOLO TAVELLA

●●● Il Centro studi di Confindustria si allinea con le previsioni più pessimistiche e gela tutti con le sue stime sul Pil italiano del 2020 previsto in calo alme-

Richieste al governo

«Tutelare subito il tessuto produttivo del Paese e poi immettere risorse per favorire la ripresa economica e sociale»

no del 6%, fermo restando che, nel mese di maggio, venga superata la fase acuta dell'emergenza sanitaria. Ma per il Csc se «la situazione sanitaria non evolvesse positivamente, le previsioni economiche andrebbero riviste al ribasso».

Si tratta, spiega Confindustria di un crollo «superiore a quello del 2009 e del tutto inatteso a inizio anno». In aggiunta Confindustria sottolinea che ogni settimana in più di blocco delle attività produttive potrebbe costare una percentuale ulteriore di Pil dell'ordine di almeno lo 0,75%, pari a circa 13,5 miliardi.

Per fronteggiare la situazione avverte Confindu-



Vincenzo Boccia
Il presidente di Confindustria ha invitato industriali e imprenditori italiani a non mollare in questo periodo di crisi perché ogni impresa, indipendentemente dalla sua dimensione, categoria o settore merceologico, è funzionale alla sopravvivenza del tessuto produttivo

ma economico e delle filiere dipende anche da noi, dalla nostra etica della responsabilità e dai nostri comportamenti, per questo faccio un appello a tutte le nostre imprese e lo faccio riportando una fra-

Appello a Bruxelles

«Servono titoli di debito europei. Per l'Ue è l'ultima chiamata per dimostrare di essere all'altezza della situazione»

stria «l'azione di politica economica, immediata ed efficace, deve essere diretta in questa prima fase a preservare il tessuto produttivo del Paese, impedendo che la recessione profonda di questi mesi distrugga parte del potenziale e si traduca in una depressione prolungata, con un aumento drammatico della disoccupazione ed un crollo del benessere sociale».

«Non appena possibile - spiega poi Confindustria - occorrerà mobilitare risorse rilevanti per un piano di ripresa economica e socia-

le. In entrambe le fasi, un'azione comune o almeno coordinata a livello europeo sarebbe ottimale». Auspica il Centro studi di Confindustria: «Le istituzioni europee sono all'ultima chiamata per dimostrare di essere all'altezza della situazione. Dopo i primi interventi è cruciale un passo in più, ovvero l'introduzione di titoli di debito europei, fin troppo rimandata».

In più l'Europa è chiamata a compiere «azioni straordinarie per preservare i cittadini europei da una crisi le cui conseguenze rischia-

Ursula Von der Leyen
La presidente della Commissione Europea. Al governo dell'Ue Confindustria chiede di varare i «coronabond» e di dare una dimostrazione di essere all'altezza della situazione



no di essere estremamente pesanti e di incidere sul nostro modello economico e sociale».

E su questi scenari anche le imprese devono mettere a punto comportamenti coerenti e responsabili come invoca il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. «La tenuta del siste-

se di Stefano Scaglia, il nostro presidente di Confindustria Bergamo, un territorio tra i più colpiti in questo momento: Ogni impresa, indipendentemente dalla sua dimensione, categoria o settore merceologico, è funzionale alla sopravvivenza del nostro tessuto produttivo. Mantenere gli impegni presi nei pagamenti, salvo gravi e comprovate difficoltà, è la decisione che garantisce continuità a tutto il nostro sistema. Adesso è il momento della responsabilità sociale, possiamo e vogliamo essere il centro e i promotori della nuova rinascita», sottolinea Boccia in una lettera ai presidenti di tutte le associazioni confederate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISTORANTI

Da Aprenda a Colonna a Bowerman: «Prima di un anno non ci sarà ripresa»

Neppure le stelle brillano più «Nulla sarà più come prima»

PIETRO DE LEO

●●● C'è il grande punto di domanda sul futuro delle attività economiche. Come saranno i volumi, quali regole occorrerà seguire, il target da intercettare. Un rovello che coinvolge tutti. Anche il mondo degli Chef stellati, espressione dell'eccellenza. La star internazionale della categoria, Gordon Ramsey, ha detto che con il Coronavirus per il fine dining è terminata un'era. Il Tempo ha provato a sondare le aspettative dei campioni del settore nella Capitale e non solo. **Antonello Colonna**, chef rinomato e volto tv, racconta: «In queste settimane ho dovuto chiudere tre ristoranti in pochi giorni, a Milano, Roma e il resort a Labico». E, pur nel contesto difficile, intravede nel potenziale italiano il modo per affrontare il futuro: «Non appena riapriremo i cancelli, i ristoranti e gli hotel si riempiranno. Certo, è necessaria una politica di valorizzazione "interna". Per dire, meglio Positano che le Maldive». Per quanto riguarda la



Antonello Colonna
Ha il resort Colonna a Labico

strategia di mercato, abbassare i prezzi? «Non c'entra nulla, anche perché in questo Paese ci saranno sempre i ricchi e i poveri». **Francesco Aprenda**, chef di Idyllo, spiega: «Al momento si fanno tante riflessioni sul futuro, e bisognerà riprendere a piccoli passi». Quanto al fine dining, spiega: «Il problema del distanziamento sociale non c'è, i tavoli sono ad una certa lontananza l'uno dall'altro», ma poi aggiunge: «Certo, quando si ripartirà dovremo fare delle valutazioni sui prezzi, sul persona-

Alex Pipero

«A riprendere da soli non ce la facciamo, lo Stato deve intervenire per far ripartire l'economia»

le. E soffriremo i contraccolpi del turismo». **Gianfranco Pascucci**, del ristorante «Al Porticciolo» di Fiumicino parte da un presupposto: «Ora quel che possiamo fare

è dare voce al nostro territorio, alla pesca locale, all'economia basata sull'influenza marina. Ecco, il nostro lavoro può servire anche a questo». Un'ottica di sistema, dunque, il cui occorre «dare molto valore alla materia prima». **Anthony Genovese**, chef de «Il Pagliaccio», è piuttosto cauto: «Dopo ogni conflitto c'è sempre una grande ripartenza, ma bisognerà sicuramente rivedere alcune cose». Di certo, spiega Genovese, la fase di rimessa in moto del Paese va scandita nella maniera migliore «e mi auguro che questo sia gestito con maturità da parte della classe politica». **Alessandro Pipero**, Patron del Pipero Roma, osserva: «In questo momento la gente ha paura. Oggi si parla di abbassare i prezzi, tornare alla tradizione, ma è presto per fare valutazioni». Probabilmente, spiega Pipero, ha ragione Ramsey: «Magari lui ha un punto d'osservazione privilegiato». Di certo, «da soli non ce la facciamo e lo Stato deve intervenire per far girare l'economia». **Adriano Bal-**



Eccellenze
Sopra Cristina Bowerman di Glass Hostaria, a destra Francesco Aprenda di Idyllo



dassarre, del Tordomatto, esordisce «è chiaro che ognuno di noi vorrebbe "riaprire ieri", perché amiamo così tanto il nostro lavoro che la vera vacanza è ai fornelli, e la vera fatica stare a casa». Come vede il futuro?, il fine Dining subirà l'assetto del modello della trattoria? «No - dice Baldassarre - non ci sarà mai un modello di ristorazione contro un'altra, perché ci saranno sempre i ricchi e i poveri. E a vincere deve essere il buono». **Cristina Bowerman**, chef di Glass Hostaria, ragiona: «Secondo me una ripresa vera e propria non arriverà prima della primavera del prossimo anno». Andando più nello specifico del settore, Bowerman concorda con i suoi colleghi: «Il distanziamento sociale è un tema che

non riguarda i ristoranti stellati, semmai appartiene ad altri tipi di ristorazione». Tuttavia, Bowerman si focalizza su due profili. Il primo è sull'economia in generale «serve liquidità». E poi sulle formule. «Dobbiamo capire se ripensare parte delle nostre attività, se magari sviluppare più il delivery, anche se non è facile e immediato». Quanto ai prezzi, Bowerman non prevede stravolgimenti: «Ci saranno sempre ricchi e meno ricchi. Anzi, con questa lunga permanenza in casa si è dato più spazio alla cucina più tipica. È probabile che molti, terminata questa fase, vorranno mangiare qualcosa di diverso. Magari uscendo a cena fuori una volta in meno per spendere un po' di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#InsiemeGeneriamoFiducia

**Con il contributo dei nostri dipendenti
al fondo straordinario di Generali.**

Sempre vicini a ospedali, medici e infermieri.

È il momento di generare fiducia,
tutti assieme, con fatti concreti.

Storie dalla quarantena

TREVISO

Padroni ricoverati? Ai quattro zampe pensa la volontaria

... Il padrone è in ospedale e non può prendersi cura dei propri cani? Ci pensa la volontaria. Succede a Tarzo, in provincia di Treviso, dove la toielettatrice Elisa Antoniazzi ha messo a disposizione gratuitamente la sua esperienza nel settore e la sua abitazione per prendersi cura degli animali rimasti soli per colpa del coronavirus. La giovane, racconta *il Gazzettino*, ha informato della propria iniziativa sia i sindaci dei territori sia i carabinieri «perché se qualcuno chiederà il mio aiuto potrei avere bisogno di spostarmi di casa, dove ho spazi sufficienti per ospitare fino a un paio di cani». In attesa di ospitare i primi amici a quattro zampe, Antoniazzi ha già ricevuto i primi apprezzamenti: «Ci sono persone che al momento non hanno problemi ma che mi hanno fatto sapere che se dovessero finire in ospedale almeno saprebbero che il loro cane potrà finire in buone mani». «Mi auguro che i colleghi cinofili del territorio si muovano nella mia stessa direzione per offrire un servizio a chi deve temporaneamente separarsi dal suo cane per essere ricoverato».

BARI

Dorme nel camion per non contagiare la famiglia a casa

... Non mette piede in casa dal 3 marzo e dorme nel suo camion, alle volte parcheggiato sotto il condominio dove abita, per evitare di contagiare la famiglia. È la storia, raccontata dalla *Gazzetta del Mezzogiorno*, di Ilario Carvuto, autotrasportatore a livello nazionale e internazionale (porta generi alimentari da una parte all'altra d'Italia e di Europa) di Gioia del Colle, in provincia di Bari. «Preferisco così», dice al quotidiano pugliese, «meglio questo sacrificio che rischiare eventualmente di contagiare i miei cari qualora fossi positivo e asintomatico. So che tutti gli abbracci che non possiamo scambiare oggi saranno ripagati con il futuro e il tanto tempo che presto torneremo a poter passare insieme». Dal 2 marzo ha attraversato Italia ed Europa in lungo e in largo, ma non è stato facile: «Nelle prime due settimane c'era ancora molto movimento, invece negli ultimi 15 giorni le autostrade sono quasi vuote. Non è facile fare questo lavoro in questi giorni, c'è anche diffidenza nei confronti degli italiani. In Germania qualche giorno fa ho avuto problemi. Si ha molta paura e appena hanno visto la targa italiana hanno storto il naso. Non avrei mai pensato che un giorno sarebbe successo qualcosa di simile».

Lavoratori in clausura nello zoo per non lasciare soli gli «ospiti»



UDINE

Levategli tutto ma non la messa In 15 in parrocchia

... In quindici non hanno resistito alla tentazione di evadere dalla quarantena per andare in parrocchia e partecipare alla messa. E per tutti - parroco incluso - è arrivata la multa. È successo - riferisce *il Gazzettino* - domenica mattina a Tolmezzo, in provincia di Udine. Il via vai di fedeli non è passato inosservato ai residenti della zona, che hanno segnalato l'assembramento alle forze dell'ordine. «Mi spiace per le persone che in questo momento hanno ritenuto di ricorrere al conforto della preghiera in chiesa in un momento particolarmente provante come quello che stiamo vivendo, ma le regole volte al contenimento del virus comportano una forte compressione delle nostre libertà più fondamentali», spiega il sindaco Francesco Brollo, «approfitto per raccomandare, di nuovo, a ciascuno di noi, di rispettare l'indicazione di stare a casa, non è questo il momento di mollare la presa».

*Reclusi per 12 settimane
I dipendenti di uno zoo
in Cornovaglia
si sono isolati al lavoro
per non smettere
di curare gli animali*

*Di necessità virtù
Almeno non dovranno
dormire con gli animali
Avranno a disposizione
una casa comune
all'interno del giardino*

GROSSETO

«È scappato il cane» Ma i due fidanzati finiscono nei guai

... Sorpresi da una pattuglia a girare per strada ben oltre il raggio intorno a casa consentito dal decreto del governo, due fidanzati di Grosseto hanno cercato di intenerire gli agenti con la mozione degli affetti: «Cercavamo il nostro cane, è scappato da casa e non lo troviamo più». Niente da fare: secondo quanto racconta *il Tirreno*, i poliziotti non si sono fatti commuovere ed hanno elevato ai due un verbale da 300 euro a testa per la violazione delle misure sul confinamento. Se infatti la passeggiata col cane è espressamente consentita dalla legge, lo stesso non può dirsi per quella alla ricerca dell'animale smarrito. Pertanto, ai due ragazzi non è rimasto che incassare la multa e fare mesta: ritorno al proprio domicilio, nella speranza che l'amico a quattro zampe prima o poi ritrovi la via di casa. Rigorosamente da solo.

SAVONA

Tuta e mascherine I notai in ospedale per i testamenti

... Notai in tuta anti-contagio, guanti e mascherine per raccogliere le ultime volontà dei pazienti ricoverati per coronavirus. Succede nel Savonese, e a raccontarlo al *Secolo XIX* è il presidente del consiglio notarile della provincia di Savona, Michelangelo La Cava. Se le attività notarili ordinarie, infatti, sono state rinviate a data da destinarsi, lo stesso non può dirsi per i testamenti. «Non possiamo sottrarci al nostro dovere», spiega La Cava, «e per questo, anche in casi di situazioni a rischio contagio, alcuni di noi si sono sottoposti a situazioni mai vissute sino ad ora. È stato necessario indossare tutti i dispositivi per la tutela personale: dalla tuta alla mascherina ai guanti. La persona, anche se non in grado di scrivere, deve essere capace di intendere e volere per esprimere la propria volontà. A me, personalmente, sono capitate due richieste. Si trattava di familiari, invitati da anziani affetti da coronavirus, che chiedevano la presenza del notaio. In questi due casi ho dato una consulenza telefonica: non era, di fatto, necessaria la mia presenza. Ad altri colleghi, invece, è stato richiesto di recarsi al capezzale con gli strumenti di protezione, in massima sicurezza».

SALERNO

Sparite «luciole» e parcheggiatori Zero multe in città

... Esistono anche effetti collaterali positivi del coronavirus: in strada a Salerno sono scomparsi parcheggiatori abusivi e prostitute, e per la prima volta il totale delle multe comminate dalla polizia municipale è pari a zero. «Le sanzioni», raccontano i vigili salernitani al *Mattino*, «sono calate del 100%». «Mai in passato», riferisce il quotidiano campano, «si era registrato un andamento così basso di sanzioni per trasgressioni in strada. L'attenzione è indirizzata soprattutto al crollo di sanzioni e notizie di reato a carico di parcheggiatori: a cavallo dei mesi di febbraio e marzo, cioè da quando è iniziata la crisi da Covid-19, la polizia municipale non ha sanzionato nessun posteggiatore abusivo nelle zone da sempre ostaggio del racket della sosta. Lunedì mattina, a inizio della quarta settimana di Salerno in zona protetta, con negozi rigorosamente chiusi e strade deserte, è balzata anche agli occhi l'assenza dei parcheggiatori, anche quelli più storici. Sloggiati dalla strada grazie alle misure di contenimento virali. Deserto il presidio davanti all'ospedale Ruggi, dove da sempre sono in pianta stabile presenti almeno tre posteggiatori. Lo stesso vale per le strade di via Piave e via Costantino l'Africano: completamente «liberate» dai soliti parcheggiatori».

ANCORA UN FEMMINICIDIO

Erano entrambi studenti di medicina a Messina. L'omicida è Antonio de Pace, 28 anni. Lei la 27enne Lorena Quaranta

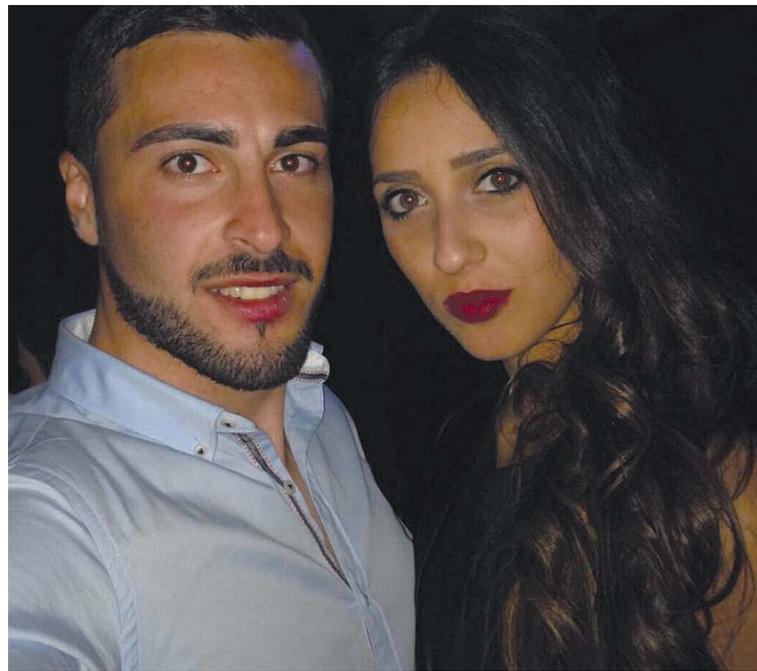
Strangolata dal fidanzato

Delitto a Furci Siculo al termine di una lite. Poi chiama i carabinieri e prova a suicidarsi

••• Belli e felici, almeno a guardare le foto sui loro profili social. E poi quelle frasi d'amore rivolte da lei a lui. Erano compagni nella vita ed entrambi studenti di medicina. Eppure ieri mattina Antonio de Pace ha strangolato, uccidendola, Lorena Quaranta. L'omicidio si è consumato in un appartamento di via delle Mimose, una zona residenziale alla periferia del comune di Furci Siculo, nel messinese. Il giovane, subito dopo il gesto, avvenuto al culmine di una lite,

dalla cittadina di Favara, nell'agrigentino. Si era trasferita per studiare Chirurgia. La notizia ieri mattina ha sconvolto entrambe le comunità. «Un dramma nel dramma, una vicenda che lascia sconvolti tutti noi», ha detto il sindaco di Furci Siculo, Matteo Francilia, che ha contattato la prima cittadina di Favara con la quale ha deciso di «proclamare il lutto cittadino nel giorno in cui sarà dato l'ultimo saluto a Lorena».

Chi conosceva la giovane coppia assicura che nulla lasciasse presagire un simile epilogo. Le foto sui social li ritraggono sorridenti assieme. A Capodanno Lorena aveva postato una foto con il compagno. «Amo la gente un pò folle - scriveva - gli abbracci improvvisi. I gesti spontanei, i sorrisi gratuiti... Chi ti regala attenzione, chi si ubriaca di emozioni. E ti contagia di gioia. Amo ogni secondo e ogni anno vissuto insieme a te. Buon 2020». Belli e felici. «Io non li avevo mai visti in paese», spiega il primo cittadino di Furci, a cui anche i vicini di casa della coppia hanno raccontato di due ragazzi tranquilli. Vi-



Felici
Almeno così sembrano in questa foto presa dal profilo Facebook della giovane vittima

vevano insieme da pochi mesi e ad accomunarli era la passione per la medicina. Nel profilo di Antonio, appassionato di moto, adesso ci sono una sfilza di insulti. Parole fortissime, che rimandano a una giustizia sommaria. Una rabbia, quella nei confronti dell'assassino di Lorena,

che ha costretto il sindaco francilia ad intervenire ancora: «Questo gesto va condannato senza se e senza ma, tuttavia - dice - spetta alla magistratura stabilire la colpevolezza e le pene. I processi non vanno fatti sui social network».

Sì. VA.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRENZE

Spara alla moglie e poi s'ammazza
Morti due 80enni

••• Probabile omicidio-suicidio di una coppia di anziani a Firenze. I cadaveri del marito, 87 anni, e della moglie, 97 anni, sono stati trovati in un appartamento in via del Bronzino, nel quartiere dell'Isolotto. Secondo i primi riscontri degli investigatori della Squadra mobile della polizia di Stato, l'uomo avrebbe sparato alla moglie, che era malata da tempo, con un fucile da caccia regolarmente detenuto. L'87enne avrebbe poi lasciato sul tavolo della cucina un foglio contenente alcune disposizioni per la sepoltura e avrebbe anche lasciato intenzionalmente la porta d'ingresso dell'abitazione socchiusa, per far sì che i corpi venissero ritrovati. A quel punto avrebbe rivolto il fucile contro sé stesso e avrebbe premuto il grilletto. Elementi che, insieme al fatto che sui loro corpi e nell'abitazione non ci fossero segni di colluttazione, rafforzano la pista investigativa dell'omicidio-suicidio. Le indagini sono condotte dalla squadra mobile della questura. Su disposizione del pm di turno, Giacomo Pestelli, i cadaveri sono stati trasferiti all'istituto di medicina legale dell'ospedale di Careggi per l'autopsia. Come previsto dai protocolli di sicurezza in vigore nell'ambito dell'emergenza Coronavirus, verranno effettuati anche esami per verificare che i due anziani non fossero positivi al Covid-19, in modo da garantire la sicurezza di quanti possono essere entrati in contatto con loro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amore nelle frasi su Facebook

«Amo la gente più folle
gli abbracci improvvisi, i gesti
spontanei, chi regala attenzioni
Amo ogni anno vissuto con te»

avrebbe prima chiamato i carabinieri e poi avrebbe tentato il suicidio, tagliandosi le vene dei polsi. «Ho ammazzato la mia compagna, venite», avrebbe detto al telefono agli operatori di sicurezza. Lui, ventottenne originario di Vibo Valentia, studiava Odontoiatria. Lei, 27 anni, veniva invece

BOLOGNA

In casa con i genitori
Non resiste e li picchia

••• I carabinieri del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale di Bologna hanno arrestato un 51enne italiano per maltrattamenti in famiglia. È successo ieri sera, quando la Centrale operativa ha ricevuto la telefonata di una donna che chiedeva aiuto perché il fratello stava picchiando i genitori. All'arrivo dei militari l'uomo è stato tranquillizzato, mentre i due genitori, ultrasettantenni, nonostante lo shock e gli schiaffi ricevuti, hanno rifiutato di sporgere denuncia. Da una prima ricostruzione dei fatti il 51enne avrebbe aggredito i genitori perché alcolizzato e facilmente irritabile. Secondo quanto riferisce l'Arma la sorella dell'uomo si era accorta che il carattere del fratello, disoccupato e costretto a vivere in casa con i genitori a causa del Coronavirus, era peggiorato da qualche giorno.

TORINO

L'incubo delle lucciole
era un 48enne italiano

••• Violenza sessuale e sequestro di persona. Per questo motivo un 48enne italiano, residente in provincia di Cuneo, è stato arrestato dai carabinieri di Moncalieri (Torino) per avere sequestrato e violentato tre prostitute nigeriane minacciandole con una pistola o con un coltello. Secondo quanto ricostruito dai militari, l'uomo, con precedenti penali per reati contro il patrimonio, avvicinava le ragazze per strada e dopo averle fatto salire in macchina le violentava. L'uomo, scrivono i militari, era molto violento e sempre armato di pistola o di coltello. Gli episodi, avvenuti a Moncalieri, sono tre e si riferiscono al periodo tra ottobre e novembre dell'anno scorso. L'uomo, che è disoccupato e percepisce il reddito di cittadinanza, è sospettato di aver violentato altre ragazze.

BRINDISI

Coltelli ed estorsioni
Arrestati padre e figlio

••• Sotto la minaccia di un coltello hanno tentato di estorcere 20.000 euro al procuratore e socio di una società del settore delle costruzioni aeronautiche, a Brindisi. È accaduto lo scorso 27 febbraio. Non era il primo episodio di intimidazione ai danni della vittima, ed ora sono stati arrestati dai carabinieri della Compagnia di Brindisi. Si tratta di G.C., 49 anni e A.C., 26, padre e figlio. Una delle persone coinvolte è ritenuta appartenente a una associazione di tipo mafioso. Le perquisizioni nelle loro abitazioni hanno portato al rinvenimento del coltello utilizzato, sottoposto a sequestro. Già il 30 agosto 2019 i due avevano minacciato telefonicamente il procuratore di ucciderlo nel caso non avesse provveduto a consegnare loro le somme richieste.

MAFIA E CEMENTO

Palermo, confiscato il patrimonio di Giuseppe Bordonaro

Scacco al «re delle cave» siciliane

••• Sigilli al patrimonio del "re delle cave". La sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo ha disposto la confisca del patrimonio dell'imprenditore Giuseppe Bordonaro, 61 anni, già condannato definitivamente per mafia. I giudici, che hanno accolto la richiesta del pm Gery Ferrara, hanno ritenuto la pericolosità sociale e l'origine sospetta del suo patrimonio, per la sproporzione fra le entrate lecite e le dimensioni effettive. Confiscate quote societarie, conti correnti, investimenti finanziari, beni mobili e immobili per milioni di euro. Bordonaro operava

nel settore cave di pietra con produzione e commercializzazione del calcestruzzo, dei conglomerati bituminosi, del cemento, del materiale per costruzioni e del marmo. Nella "cava Bordonaro" si realizzava la "pietra di Billiemi", un marmo molto pregiato. Bordonaro era stato condannato a 4 anni e 6 mesi per associazione mafiosa. Per gli inquirenti è uomo di fiducia di Angelo Siino, "l'assessore ai Lavori pubblici" di Cosa nostra. L'imprenditore ha subito diversi sequestri, uno nel 2011 per 11 milioni di euro, l'altro nel 2014 per altri 5 milioni.

COMUNE DI IVREA
Estratto di Bando di gara
OGGETTO DELL'APPALTO: Servizio di reperibilità, pronto intervento e manutenzione stradale sulla rete viaria cittadina. CIG 82445902E6. ENTITÀ DELL'APPALTO: € 242.923,25 oltre IVA - € 485.846,50 complessivi oltre IVA. DURATA DELL'APPALTO: tre anni, con possibilità di ripetizione per ulteriori tre anni. PROCEDURA: aperta. TERMINE RICEVIMENTO OFFERTE: 27/04/2020 ore 12.00. APERTURA OFFERTE: 28/04/2020 ore 09.30. ALTRE INFORMAZIONI: per quanto non indicato si rinvia alla documentazione disponibile liberamente sul sito internet del committente. Trasmissione alla GUCE in data 20/03/2020.
Il RUP - Giuseppe Testa

VERITAS S.P.A.
Santa Croce 489 - 30135 Venezia - Tel. 041.729.1111 - Fax 041.729.1110
Bando procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 è suddivisa in due lotti, per la fornitura e l'installazione di pneumatici nuovi e ricostruiti. La documentazione di gara è reperibile all'interno della Piattaforma Acquisti di Veritas Spa <https://acquisti.gruppoveritas.it>, codice Tender 459 - BS 157-19/2020 fornitura e della manutenzione degli pneumatici nuovi e ricostruiti. Le offerte in lingua italiana dovranno pervenire alla Stazione Appaltante entro le ore 12.00 del giorno 18/05/2020. L'apertura dei plichi avverrà in seduta riservata alle ore 09.30 del giorno 19/05/2020 presso il Centro Direzionale VERITAS di Mestre (VE), Via Porto di Cavenegone, 99. Direzione Appalti e Approvvigionamenti
Avv. Marco Artuso

REGIONE LAZIO
Bando di gara
Ente Appaltante: Regione Lazio - Direzione Centrale Acquisti Oggetto: Gara comunitaria centralizzata a procedura aperta finalizzata alla stipula di un accordo quadro per la fornitura di medicazioni generali ed avanzate occorrenti alle Aziende sanitarie Regione Lazio Importo complessivo: € 25.366.954,40 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: entro le ore 12.00 del 30/04/2020 c/o Ente Appaltante RUP- Dott. Donato Cavallo Data spedizione alla GUUE: 17/03/2020 Bando integrale: <http://www.regione.lazio.it/it/centraleacquisti>
Il Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti

PUBBLICITÀ LEGALE
e
FINANZIARIA
su IL TEMPO
Il Sole 24 Ore System 24
☎ 02 - 30221
✉ legale@ilssole24ore.com

Il 30 Marzo 2020 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

Commendatore
GIUSEPPE BOFISÈ

Ne danno il triste annuncio il figlio VINCENZO, la moglie ADA ed il fratello LUIGI.

Il 2 Aprile 2020 alle ore 11.00 verrà effettuata la benedizione presso la cappella della camera mortuaria dell'ospedale Villa San Pietro, Via Cassia 600 Roma.

ROMA, 1 APRILE 2020

NECROLOGIE
06 - 675881
necrologie@iltempo.it



IL TEMPO Roma

Scrivi al Tempo con WhatsApp 340 6634589



EMERGENZA CORONAVIRUS

Un negozio su tre non riapre

Nella Capitale sono circa 80 mila gli esercizi in locazione, in 25 mila rimarranno con le saracinesche chiuse

La proposta è quella di tornare alla cedolare secca del 20 per cento anche per i contratti in corso

Il problema è pure dei proprietari dei locali che dovranno comunque pagare l'Imu per intero

SANIFICAZIONE DELLA CITTÀ



... Un negozio su tre potrebbe non riaprire più. È la stima di Confcommercio, secondo la quale già da aprile molti commercianti non riusciranno a pagare l'affitto.

Verucci a pagina 15

Ardea



GIRO DI VITE DEL SINDACO
Chiuse cinque strade
«Non si entra ed esce»

Gobbi a pagina 20

AGENZIE FUNEBRI IN PRIMA LINEA
«C'è poco da scherzare
Ora la morte fa paura
anche a quelli come noi»

Ossino e Parboni a pagina 17

LA STORIA

**Macellaio regala
sei chili di carne
a chi è in difficoltà**

Conti a pagina 18

Task-force per pulire piazze, metro e presidi sanitari

... È stata organizzata ieri mattina dalla Questura, in collaborazione con il Comune e l'Ama, un'attività di sanificazione delle strade della Capitale, che ha visto come obiettivi gli ospedali, il centro e le zone periferiche della città, per far fronte all'emergenza Covid-19. La Polizia ha messo in campo gli idranti del Reparto mobile. L'attività di sanificazione proseguirà anche nei prossimi giorni. «È in pieno

svolgimento la terza e nuova tranches di lavaggi mirati con autobotti - ha comunicato Ama - Un passaggio massivo con irrorazione è stato svolto nello scorso fine settimana sulle strade limitrofe e di accesso di oltre 260 strutture "sensibili": 140 presidi sanitari di vario tipo - policlinici, ospedali pubblici e privati, cliniche, case di cura, poliambulatori, fondazioni e residenze a carattere socio-sanitario - e 120

tra sedi di istituzioni locali e nazionali (municipi, ministeri) e le varie strutture operative territoriali delle forze dell'ordine (caserme e commissariati). Un nuovo ciclo di sanificazioni con autobotti è in corso sulle oltre 650 strade su cui insistono farmacie e sedi Asl, le aree esterne alle 53 fermate della metro A e B, le consolari, le piazze storiche del centro monumentale e le principali direttrici viarie.



COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI

Via Del Piegarello 25 - Terracina (Latina) - Tel. +39 345 3845410
www.comunitaalloggiolefarfalle.it - Email: mail@lefarfalle.it

L'incubo dei podisti: mai più maratone in città

Annulate tutte le corse romane
Gli organizzatori si interrogano

... Annulate. Una dietro l'altra. Tre giorni fa doveva esserci la Maratona di Roma e, ovviamente, le migliaia di iscritti sono rimasti a casa. Via via a seguire sono stati cancellati tutti gli altri appuntamenti dei podisti romani che si preparavano alla stagione delle corse. E ora gli organizzatori si interrogano. «Forse - dicono i più pessimisti - non si potranno fare mai più».

Lo Russo a pagina 22



EMERGENZA CORONAVIRUS

Basta presentare la domanda al segretariato sociale territoriale oppure essere segnalati da enti del Terzo settore

Arriva un altro «buono spesa»

La Regione Lazio stanZIA 21 milioni a sostegno delle famiglie in difficoltà economica

PINA SERENI

... La Regione Lazio stanZIA 21 milioni di euro a sostegno delle famiglie, in difficoltà economica a causa dell'emergenza Covid-19. Con due apposite delibere di giunta approvate ieri su proposta dell'assessore alle Politi-

mezzi per far fronte ai bisogni primari. È prevista la possibilità di usufruire delle convenzioni con gli enti del terzo settore per la distribuzione a domicilio». Per accedere al servizio, va presentata domanda al segretariato sociale territorialmente competente (anche per via telefonica o mail) oppure bisogna essere segnalati da parte degli enti del Terzo settore. Tra i requisiti richiesti, l'essere in carico ai servizi sociali comunali oppure trovarsi in una situazione di bisogno a causa dell'emergenza derivante dalla epidemia, previa autocertificazione soggetta a successiva verifica. Il buono spesa o pacco alimentare ha un valore di 5 euro a persona al giorno, elevabile a 7 euro in caso in cui il destinatario sia un minore. Il massimo importo concedibile per singolo nucleo familiare ammonta a 100 euro a settimana. Le spese per medicinali sono riconosciute in base alla situazione di disagio economico, fino a un massimo di 100 euro al mese. I Comuni provvederanno tempestivamente all'erogazione dei buoni spesa o dei pacchi alimentari ai beneficiari, anche attraverso l'attivazione di accordi con le catene di distribuzione alimentare o con singoli esercizi per il servizio di consegna a domicilio. Fondamentale sarà anche il ruolo degli uffici di piano dei distretti socio-sanitari a supporto dei singoli Comuni. Infine le risorse in favore degli enti del terzo settore sono destinate tramite avviso pubblico, per un massimo di 200mila euro per ciascun ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il valore giornaliero

Cinque euro a persona, sette per i minori, per un massimo di 100 euro a settimana

che sociali, welfare ed enti locali Alessandra Troncarelli, sono stati approvati due provvedimenti: «Buono spesa» che stanZIA 19 milioni di euro in favore dei Comuni e misure straordinarie per gli enti del terzo settore per un importo di 2 milioni di euro. Nel dettaglio, i 19 milioni di euro sono così suddivisi: 7 milioni sono destinati ai Municipi di Roma Capitale, mentre i restanti 12 milioni sono ripartiti tra gli altri Comuni del Lazio, in proporzione alla popolazione.

Medicinali

In base alla situazione di disagio economico, fino a un massimo di 100 euro al mese

«Le risorse di "Buono spesa" - spiega l'assessore Troncarelli - sono riservate all'acquisto di cibo, alla distribuzione di pacchi alimentari, nonché alla copertura dei costi sostenuti per i medicinali. Destinatari sono le famiglie e tutte quelle persone che, con l'attuale crisi, non hanno

BANDIERE A MEZZ'ASTA PER LE VITTIME

Raggi: una ferita che unisce il Paese



... Anche in Campidoglio le bandiere sono state poste a mezz'asta in ricordo delle vittime del coronavirus, così come è avvenuto in molti comuni d'Italia. «In questo momento tutta Italia si stringe insieme per ricordare le vittime del Covid - ha detto il sindaco Virginia Raggi - i nostri cari e le persone che abbiamo amato e a cui non siamo riusciti neanche a dare l'ultimo saluto. Una ferita che unisce il Paese, un dolore che ci rende comunità. Dobbiamo farcela per loro, perché il loro sacrificio non sia vano, dobbiamo farcela per tutti coloro che in questo momento stanno lottando per tutelare la loro salute».

L'appello ai comuni italiani è stato rivolto ieri da Antonio Decaro, presidente dell'Anci. L'iniziativa, che è stata accompagnata da un minuto di silenzio, si è svolta alle 12 in tutta Italia. La Raggi ha presenziato alla cerimonia in una piazza del Campidoglio deserta e da lì ha rivolto il pensiero alle vittime. Dopo l'esecuzione musicale di «Il silenzio», si è tenuto un momento di preghiera. Poco prima in tutta la città le campane delle chiese romane hanno risuonato all'unisono dei lenti rintocchi. A termine della commemorazione una solista della banda musicale della Polizia locale ha intonato l'inno d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Consegne gratuite per i più fragili

... Un servizio gratuito e riservato alle fasce più deboli o maggiormente esposte, frutto di un accordo tra la Regione, i Comuni, il terzo settore, le associazioni di categoria di commercio e distribuzione e le catene dei supermercati: sarà consegnata a domicilio la spesa a persone non autosufficienti, anziani, coloro cui è sconsigliato per patologie pregresse e a chi è impegnato nei servizi di emergenza. La spesa sarà portata a casa da volontari, che avranno un percorso a loro riservato nei negozi per velocizzare le consegne. Coinvolti a oggi 67 organizzazioni del terzo settore e 854 punti vendita di tutto il Lazio. «Nel Lazio prende forma una rete solidale che riunisce la Regione, i Comuni, 67 associazioni di volontariato e ben 854 esercizi commerciali grandi e piccoli - quelli che hanno aderito finora ma se ne aggiungeranno molti altri - per venire incontro a chi, non dovendo o non potendo uscire per andare a fare la spesa, ha bisogno di aiuto», si legge in una nota della Regione. «È per garantire la consegna a casa delle categorie più fragili e in difficoltà che è nato, infatti "Spesa Facile", un protocollo d'intesa il cui testo è stato approvato dalla giunta regionale del Lazio - con una delibera proposta dall'assessore allo Sviluppo economico, commercio e artigianato, ricerca, start-up e innovazione, Paolo Ornelli, di concerto con il vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori, e l'assessore alle Politiche sociali, welfare ed enti locali, Alessandra Troncarelli - e che verrà siglato a breve con Federdistribuzione, Ancc-Coop (Associazione nazionale delle cooperative di consumatori-Coop), Ancc Conad (Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti Conad), Federlazio, Confcommercio, ConfeSercenti, Cna, Confartigianato, Forum del terzo settore Lazio e Anci (Associazione nazionale dei comuni d'Italia) Lazio». L'accordo prevede che saranno le organizzazioni del terzo settore, i Comuni o i soggetti da questi incaricati a raccogliere gli ordini dai beneficiari in varie modalità che verranno stabilite (mail, messaggi, telefono, ecc.). I volontari saranno identificabili grazie a un tesserino, una pettorina o un badge con il logo dell'iniziativa e dovranno essere dotati di tutte le necessarie misure di protezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUNICIPIO XV

Un elenco di attività con consegna a casa

... Il municipio XV di Roma sta predisponendo un elenco di tutte le attività di vendita alimenti e/o altri generi (prodotti anche parafarmaceutici) di prima necessità, aperte o chiuse al pubblico, che effettuano il servizio di consegna a domicilio. Da questa ricerca sono escluse le sole farmacie per le quali si sta già predisponendo un apposito elenco. Allo stesso modo, al fine di fornire, alle famiglie più in difficoltà e alle diverse situazioni di fragilità presenti sul territorio, il supporto e le informazioni utili a gestire le proprie necessità primarie in questa complessa fase emergenziale, il municipio XV sta predisponendo un elenco di tutte le realtà associative che stanno erogando o intendano erogare un servizio di supporto gratuito consistente nell'acquisto, ritiro e consegna generi (prodotti) alimentari, farmaceutici (o parafarmaceutici) o altri generi di prima necessità. Gli elenchi degli esercizi commerciali e delle associazioni disponibili al servizio di consegna verranno inseriti in un'apposita pagina web presente sul sito istituzionale di Roma Capitale, municipio Roma XV nonchè implementati nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente
Stefano Simonelli

MUNICIPIO III

Pacchi di alimentari distribuiti da volontari

... Circa 1.200 pacchi di generi alimentari di prima necessità, disponibili già da oggi e destinati alle famiglie e alle persone vulnerabili del Municipio Roma III, rese ancora più fragili dall'emergenza socio-sanitaria ed economico-sociale in atto. Questa la risposta della Galleria Commerciale di Porta di Roma alle sollecitazioni del Municipio che sta invitando i supermercati e i mercati del territorio a partecipare ad iniziative di spesa sospesa. «Siamo contenti di questo contributo sostanzioso e concreto che ci consentirà di dare risposte immediate alle famiglie che stanno facendo richiesta allo sportello sociale del Municipio. I volontari della protezione civile attivi nel nostro quadrante si occuperanno di fare il pacco alimentare e di distribuirlo alle famiglie che saranno indicate dal servizio sociale Municipale. Ringrazio il direttore della Galleria Commerciale Dott. Filippo de Ambrogio per la sensibilità e la partecipazione che ha voluto mostrare», dichiara Giovanni Caudo, presidente del III Municipio. Sono già molte le adesioni all'invito del Municipio per iniziative di spesa sospesa in molti tra i supermercati e i mercati del territorio. Inso sul sito www.terzomunicipiomaisoli.it.



Presidente
Giovanni Caudo

EMERGENZA CORONAVIRUS

Associazioni di categoria preoccupate: sono 25mila i commercianti che non riusciranno a riaprire

Addio negozi con l'affitto

*Un esercizio su tre potrebbe non essere più in grado di versare il canone di locazione
Se il proprietario delle mura non rinuncerà al pagamento si procederà allo sfratto*

DAMIANA VERUCCI

... Un negozio commerciale in locazione su tre potrebbe non riaprire più anche una volta passata l'emergenza coronavirus. Si perché, fa sapere Armando Vitali presidente di Confcommercio Roma litorale sud, nonché esperto di immobili commerciali, già da questo mese di aprile la maggior parte degli affittuari di esercizi su strada «non sarà in grado di pagare il canone di affitto». Con la conseguenza che, se il proprietario delle mura non accetterà di rinunciare al pagamento mensile o di ridurlo, si andrà avanti con la procedura di sfratto. Ma se anche si dovesse arrivare ad una sospensione del dovuto, quella stessa cifra non versata oggi dovrà essere comunque recuperata una volta riaperto e quanti commercianti saranno in grado di onorare il debito visto che sono già chiusi da tre settimane e secondo indiscrezioni sono ancora ben lontani dalla possibilità di riprendere l'attività? Non è un problema di poco conto per il commercio capitolino, che già versa in uno stato a dir poco problematico da anni.

Nella Capitale sono circa 80 mila i negozi in locazione, vale a dire circa il 75 per cento del totale e di questi, tolti anche quelli che sono rimasti aperti da decreto, almeno 25 mila rischiano di non poter riaprire per il motivo suddetto. Un numero che se si somma a quello di almeno altri 25 mila negozi già sfitti sparsi per il territorio, diventa importante.

E che lo scenario possibile sia proprio questo lo dimostrano le testimonianze delle associazioni di categoria che in questi giorni sono subissate di telefonate da parte di negozianti che non sono in grado di pagare l'affitto di aprile e che hanno avuto problemi a pagare anche marzo. Il problema, ovvio, è anche per i proprietari delle mura che oltre a non percepire il canone di affitto, a meno di ultime sorprese del Governo, si troveranno a pagare l'Imu, oltre il danno quindi anche la beffa.

«Al momento il decreto "Cura Italia" - fa sapere Vitali - prevede un credito d'imposta del 60 per cento sulle locazioni commerciali, escludendo però tutte le attività che possono restare aperte. In poche parole l'affittuario paga l'affitto e poi quanto versato va in compensazione. Ma questo è stato fatto al momento solo per marzo quindi mi auguro venga replicato anche nel prossimo decreto di aprile, sebbene comunque l'affittuario si trova a dover anticipare il costo dell'affitto e in mancanza di liquidità come è oggi non è certo facile».

Altra misura evocata dalle associazioni di categoria è il ritorno della cedolare secca che però, «dovrebbe essere estesa anche ai contratti in corso e non solo a quelli nuovi»; si tratta infatti di un meccanismo che abbassa la pressione fiscale per il proprietario passando da un'aliquota progressiva irpef di circa 35 per cento (comprensiva addizionali regionali e comunali) alla cedolare secca del 21 per cento con un risparmio, quindi, di 14 punti. Il problema del pagamento dei canoni è molto sentito anche tra bar e ristoranti, fa sapere Claudio Pica presidente Fiepet-Confesercenti. «Ad oggi almeno il 70 per cento degli affittuari non è in grado di pagare il canone di affitto di aprile e ha fatto fatica o non ha proprio pagato neanche marzo».

Cura Italia

Prevede un credito d'imposta del 60% sulle locazioni: l'affittuario paga, poi quanto versato va in compensazione

La proposta

Il ritorno alla cedolare secca che però dovrebbe essere estesa anche ai contratti in corso e non solo a quelli nuovi

Serrande chiuse
Tanti i negozi che non possono aprire e che quindi sono costretti a pagare il canone di locazione nonostante non incassino nulla



80

Mila
I negozi in locazione nella Capitale, circa il 75 per cento del totale

FARMACAP NELLA BUFERA

I sindacati si appellano al Campidoglio e chiedono la rimozione del direttore generale

La protesta dei farmacisti «Al lavoro senza protezioni»

... «È davvero sconcertante quello che sta avvenendo in Farmacap, Azienda Speciale, dove da giorni si stanno verificando pressioni e intimidazioni su lavoratrici/ori, sia farmacisti/i, che del servizio sociale di prossimità, per farle/i desistere e retrocedere dalle prime misure di sicurezza e tutela della salute, dal rischio epidemiologico da COVID-19, prese in favore, non solo di lavoratrici/ori stesse/ma dell'utenza, coerentemente a quanto disposto dai provvedimenti governativi e su forti pressioni delle RSA». Così in un comunicato congiunto le Rsa Filcams Cgil, Fiscascat Cisl, Uiltucs Uil e Usi. «Si tratta dell'erogazione del servizio "a battenti chiusi" nelle farmacie e dell'applicazione del "lavoro agile" negli sportelli sociali e in settori dell'amministrazione

Azienda Speciale
La Farmacap è nata nel 1997 a seguito della trasformazione delle 29 Farmacie Comunali



fonate in 10 giorni, a più di 1.000 anziani, di svolgere un importante intervento di rete, coordinando l'utenza, con Protezione Civile, Croce rossa e le associazioni per la consegna di farmaci e spesa a domicilio, viene intimato di fare consegna farmaci, solo muniti di guanti e mascherine, senza mezzi adeguati e indicazioni delle modalità operative, nonché di svolgere improbabili consulenze psicologiche "de visu", ma con mascherina. Un settore che invece potrebbe svolgere in questo momento un ruolo importante di segretario sociale, nel coadiuvare le richieste delle/i cittadine/i per l'erogazione economica a sostegno della spesa alimentare, come da ultimi provvedimenti governativi».

«Di fronte alla legittima e straordinaria resistenza di lavoratrici/ori, a mantenere i provvedimenti "di tutela" originari, non si sono fatte attendere le pressioni e le intimidazioni, addirittura paventando possibili provvedimenti di carattere disciplinare», denunciano i sindacati che, chiedendo la rimozione immediata del direttore generale, aggiungono: «Ci chiediamo come sia possibile che l'Assemblea capitolina, gli Assessori competenti, la Sindaca Raggi, possano continuare a permettere questo scempio del diritto e della prevenzione della salute, condividendo la scelta per l'attivazione degli ammortizzatori sociali, senza intervenire».

Battenti aperti

Sono stati ripristinati mentre il Recup è stato sospeso. I servizi a domicilio, secondo la denuncia, sarebbero senza mezzi adeguati

(mentre il Recup è temporaneamente sospeso). Il 26 marzo, nel pieno dell'emergenza, con 2 specifici ordini di servizio, l'attuale Direttore Generale ad interim, Mancini (che ricordiamo essere un dipen-

dente, direttore di farmacia, nominato un anno fa dal precedente commissario Straordinario, Stefanori), ha disposto la riapertura a battenti aperti delle farmacie e la secca riduzione del lavoro agile per il settore sociale. Ad oggi nelle farmacie il servizio "a battenti chiusi" è stato largamente apprezzato dalle/i cittadine/i, come misura di tutela della salute. Il ripristino dei battenti aperti significa una frequenza di sede nell'ordine di centinaia di persone al giorno, in luoghi affatto facilmente areabili». «Al settore sociale, capace di svolgere 10.000 tele-

EMERGENZA CORONAVIRUS

Altri 12 decessi sul territorio regionale, per un totale di 162 morti

Calano i contagi
Un guarito all'ora

Ieri 181 nuovi casi nel Lazio, di cui 54 a Roma

ANTONIO SBRAGA

••• Un guarito ogni 60 minuti contro un morto ogni due ore. È questa la novità nel bollettino dei contagiati Covid-19 di ieri nel Lazio, dove continua anche il «trend in

*Il caso del Nomentana Hospital
«La nostra struttura è in estrema emergenza per il trasferimento di 49 pazienti provenienti dalla Casa di riposo di Nerola»*

decrescita per la prima volta al 6%» con 181 nuovi casi, di cui 54 a Roma. Mentre, al contrario, è in continua crescita il numero dei guariti che sale di 24 unità nelle ultime 24 ore, arrivando a 291 totali. Sono usciti dalla sorveglianza domiciliare in 8.985 e i decessi nelle ultime 24 ore sono stati 12. Tra i quali un medico di una casa di cura di 59 anni a Latina, una donna di 46 anni a Rieti (oltre a 2 uomini di 70 e 80 anni) che, come le restanti vittime, avevano «patologie pregresse».

Altri 3 decessi sono avvenuti nell'Asl Roma 4 (donne di 72 anni, di 83 e 84) e altrettanti nell'Asl Roma 6 (due uomini di 74 e 81 anni e una donna 84enne). Nei policlinici, invece, un degente oncologico 72enne è morto all'Umberto I, un 88enne a Tor Vergata e una 95enne al Gemelli.

E se a Contigliano, nel Reatino, la Regione ha «accentrato i casi Covid segnalati nelle case di riposo e avviato l'indagine epidemiologica» per i 49 anziani trasportati dall'ospizio di Nerola, al Nomentana Hospital la struttura privata di Fonte Nuova chiede alla Regione «di voler provvedere con la massima urgenza alla ricollocazione immediata di tutti i pazienti positivi». La Casa di cura, infatti, «verte in una condizione di estrema emergenza a causa del trasferimento da voi disposto nella scorsa settimana di 49 pazienti provenienti dalla Casa di Riposo di Nerola», scrive

la presidente, Desiderata Berloco, al governatore Nicola Zingaretti e all'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. «Ci vediamo, però, costretti a rammentarvi che il supporto promesso in termini di personale specializzato e materiali, per un reparto di 50 pazienti, si è a oggi concretizzato in 2 infermiere (che, tra l'altro, in data odierna sono state richiamate al vostro servizio), e poche centinaia di mascherine. Tutto ciò è paradossale e sfiora il limite del disastro che sicuramente si genererà se nel gestire questa emergenza non saranno assunti da parte vostra precisi impegni sia verso i 350 pazienti

Lamentele contro Zingaretti

Il supporto promesso alla Casa di cura di Fonte «si è concretizzato solo in due infermiere e poche centinaia di mascherine»

da noi ricoverati che del personale». «Anche la promessa dei tamponi a tappeto non ha avuto effettivo segui-



to, essendone stati eseguiti appena 40. Per questo - conclude la presidente della struttura privata accreditata - non siamo più in grado di gestire la situazione, che è divenuta intollerabile». Proprio come i sindacati avevano avvertito nei giorni scorsi: «Avevamo ragione, dunque, a mettere in guardia sul livello di sicurezza per pazienti e lavoratori», sottolinea il responsabile Sa-

nità privata Cisl Fp Lazio, Antonio Cuozzo. Anche nell'Asl Roma 2 e in quelle delle province di Rieti e Viterbo, intanto, «continuano i controlli nelle case di riposo e nelle RSA del territorio». Mentre oggi al Campus Bio-Medico «sarà attivato il Covid Center con 9 posti letto di terapia intensiva e 31 posti letto ordinari di cui 7 sub intensivi entro il 20 aprile».

Percorso dedicato
Al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito è stato istituito un percorso ad hoc per i pazienti infettati dal coronavirus

LA SPERIMENTAZIONE

Cittadini sottoposti all'indagine epidemiologica dopo che il paese è «zona rossa»

A Nerola tampone e test rapido

••• Ricomincia da tre la sperimentazione di «NeroLab»: tampone classico, test rapido e incrocio dei dati nel laboratorio avviato a Nerola. Nel piccolo comune della Sabina romana, diventato zona rossa dopo i 72 contagi registrati tra 56 anziani ospiti e 16 operatori della Casa di cura «Maria Immacolata» (ormai chiusa), continua il «Programma di approfondimento epidemiologico e diagnostico su un campione della popolazione», come annunciato dall'Istituto Spallanzani. «Stiamo sottoponendo contemporaneamente i cittadini sia al tampone sia al test rapido, per poter poi incrociare i risultati e metterli a confronto. Se questo metodo dovesse funzionare, ci risolverebbe molti problemi», spiega il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi. Il laboratorio è ospitato in una struttura mobile, predisposta anche grazie a Confcooperative Federazione Sanità, ed è attrezzata e medicalizzata, con personale sanitario a bordo composto da volontari. «Il test rapido va provato sul campo - conclude Magi - e questo che stiamo adottando dovrebbe essere più sensibile di altri, anche se i risultati ovviamente ancora non li abbiamo».

I nuovi positivi al Covid-19 «dal 26 marzo a oggi comunicati ufficialmente sono 6 - quantifica la sindaca, Sabina Granieri - Tutti riconducibili alla Casa di Riposo. Il trend sembra buono speriamo i numeri si mantengano così bassi». Nell'attesa dei nuovi dati, intanto, l'Asl Roma 5 ha avviato un «Pronto Soccorso Psicologico Emergenza Coronavirus» in collaborazione con il «Centro Alfredo Rampi». Il servi-



Sabina Granieri
La sindaca del comune della Sabina romana

zio è gratuito, ed è attivo dalle 10 alle 18 al numero verde 800.68.50.25. «Stiamo affrontando un periodo inedito, surreale e inimmaginabile fino a due mesi fa - spiegano dal Centro Alfredo Rampi - Chiedere aiuto, in questi frangenti, non è un segnale di debolezza, ma di grande coraggio e consapevolezza: il coraggio di ammettere i propri limiti, la consapevolezza del potere delle relazioni e del supporto sociale (ancora più valido se ricercato presso persone e istituzioni qualificate, in un momento di grande confusione e diffusione di fake news) per comprendere e trasformare le inevitabili paure di questo periodo, a livello personale e comunitario».

ANT. SBR.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A GROTTAFERRATA

Controlli a tappeto dopo i due pazienti risultati infetti e trasferiti allo Spallanzani

Positivi 4 operatori dell'Ini

••• Anche la Casa di cura Ini di Grottaferrata è sotto la lente dell'Asl Roma 6 per evitare un focolaio Covid-19. Dopo «i due casi di pazienti risultati positivi, e trasportati all'Istituto Spallanzani», annunciati dal sindaco, Luciano Andreotti, l'Asl ha dato disposizioni di sistemare ciascun ospite per ogni stanza singola nella struttura di via Sant'Anna. «Fino ad oggi sono stati effettuati 84 tamponi sul personale sanitario, si proseguirà con quelli del reparto amministrativo - ha detto in un video sui social il primo cittadino - Degli 84 operatori che si sono sottoposti a tampone, 4 sono risultati positivi. Questi operatori sono stati avviati alle loro abitazioni in isolamento». Per questi motivi «continuano i controlli nelle case di riposo del territorio», ha avvertito ieri la Regione.

In tutta l'Asl dei Castelli ieri sono stati registrati 17 nuovi casi positivi e 210 persone sono uscite dall'isolamento domiciliare. All'Ospedale dei Castelli saranno attivati ulteriori 7 posti di terapia intensiva Covid. Proprio nel nuovo nosocomio di Ariccia «si ha notizia della volontà da parte della direzione strategica della Asl Roma 6, di concentrare in un unico spazio fisico, o strettamente limitrofo, pazienti Covid e pazienti non Covid. Questo sembra possa accadere sin dai prossimi giorni nella terapia intensiva ed appare in aperto contrasto con quanto ribadito nella nota del Ministero della Salute», avverte Luciano Cifaldi, segretario della Cisl Medici Lazio. Il quale mette in guardia l'Asl Roma 6 dall'intraprendere «una strada che potrebbe esporre pa-



Luciano Andreotti
Il sindaco di Grottaferrata comune dei Castelli

zienti e personale ad un significativo aumento del rischio contagio». Sul caso è stata presentata anche un'interrogazione alla Pisana dalla consigliera Laura Corrotti (Lega). Ieri a Grottaferrata, intanto, «sono stati distribuiti per la seconda volta, nell'arco di un mese, i dispositivi di protezione individuale a medici di base, pediatri, polizia municipale, carabinieri, protezione civile, nell'ordine di circa 2mila mascherine. Le restanti saranno distribuite nei prossimi giorni con il criterio di priorità alle situazioni emergenziali - spiega il Comune - Alle persone in quarantena o a contatto con familiari risultati positivi al Covid-19».

ANT. SBR.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA CORONAVIRUS

Parla Luciano Taffo. La sua azienda ha anche il compito di polizia mortuaria: «In prima linea nelle case e negli ospedali»

«La morte fa paura pure a noi»

Superlavoro per le agenzie funebri, che denunciano: «Siamo senza mascherine e protezioni»

ANDREA OSSINO
AUGUSTO PARBONI

«O state a casa o staremo tutti in cassa». Sui social network l'impresa Taffo non rinuncia alla sua peculiare comunicazione, ma mentre lavora tra le strade di una Capitale deserta a causa dell'emergenza sanitaria, il titolare dell'agenzia di pompe funebri non riesce a trasmettere quell'umorismo che spesso caratterizza i suoi annunci pubblicitari: «Sono stremato, non dormo più e tra pochi giorni non riuscirò a garantire la sicurezza dei miei dipendenti e quindi il servizio di polizia mortuaria», dice spiegando il problema che a breve potrebbe investire anche la Capitale: «Se ci fermiamo noi tutta la città di Roma va in crisi». Perché tra multe e carenza di dispositivi di protezione c'è il rischio che l'unica azienda romana che si occupa di trasportare quanti hanno perso la vita a causa del Coronavirus si fermi. Un'emergenza nell'emergenza. Se dovesse bloccarsi anche l'attività delle agenzie funebri si rischierebbe di vedere camion dell'Esercito per le vie di Roma come sta già accadendo a Bergamo. Tra le circa 700 agenzie funebri della Capitale, l'impresa Taffo è l'unica a gestire il servizio di polizia mortuaria. «Abbiamo vinto una gara d'appalto», spiega Luciano Taffo. Si tratta dunque di un'azienda privata che svolge anche funzioni pubbliche. «Per le nostre mani - dice - transitano 6 mila salme l'anno. E adesso è doveroso chiedere aiuto». L'agenzia sta infatti per terminare i dispositivi di protezione per i propri dipendenti: guanti, calzari, mascherine e tute. Un materiale indispensabile per la squadra di quattro persone che quotidianamente è costretta ad entrare nelle case dove il virus ha lasciato il suo segno più drammatico, dove spesso anche i parenti dei defunti stanno combat-

NON È DIFFICILE

o state a casa 
o staremo tutti in cassa 


TAFFO
FUNERAL SERVICES

Umore
Anche in tempi di Coronavirus l'azienda Taffo non rinuncia alle "singolari" campagne pubblicitarie che l'hanno resa famosa. In alto, nella foto piccola l'ultimo slogan lanciato sul web

tendo contro il Covid-19. Ma tutte le forniture vengono dirottate negli ospedali. «Io non voglio la carità, ma voglio acquistare ciò che mi occorre per tutelare i miei dipendenti e non sentirmi dire "sei un privato"», si sfoga Luciano Taffo. «E anche se fossi un privato dovrei morire per fare un servizio di emergenza?», si domanda. Prendono le salme a casa o negli ospedali della città e della Provincia, spesso li ac-

*Trasporti «eccezionali»
Dalle abitazioni colpite dai lutti
all'ospedale Spallanzani
per eseguire le autopsie sui morti
da sospetto Coronavirus*

compagnano allo Spallanzani per gli esami di rito e poi li riportano indietro. Si rapportano alle famiglie che non possono più dare l'ultimo saluto al proprio caro, spiegano che non potranno truccare e vestire adeguatamente i cadaveri. Questo perché rischiano di non avere più protezioni utili per toccare una persona deceduta per o con il Coronavirus. Il lavoro è dunque tanto, non ci sono orari. Le lodi vengono giustamente spese per il personale sanitario, ma nessuno si preoccupa delle pompe funebri: «Medici e infer-



12428

Morti
Il numero dei decessi per Covid-19 registrati nel nostro Paese dall'inizio dell'epidemia

mieri si dedicano con anima e senza misurare il tempo, fanno di tutto per salvare la vita di altre persone, ma purtroppo le vite, ad un certo punto, si spengono... Da quel momento quelli che aiutano siamo noi». Nelle ultime settimane però aiutare è sempre più difficile. E presto potrebbe non essere più possibile. Non c'è solo un problema di carenza di presidi sanitari: «Ad Anzio hanno fatto anche una multa a un mio dipendente che viaggiava con un'auto di servizio, in uniforme, la contesteremo ma la situazione è surreale»,

spiega Taffo. Il problema è ampio e coinvolge tutto il Paese: «Non siamo considerati dalle Istituzioni, non è mai stato fatto un ringraziamento, ma tra noi c'è chi ha perso la vita lavorando con abnegazione», sottolinea infatti il Presidente nazionale dell'Eccellenza Funeraria Italiana, Gianni Gibellini. «Noi siamo quelli che prendiamo in braccio i morti e li adagiamo nelle bare. Siamo quelli che si occupano della parte finale di questo terribile momento. Stiamo lavorando in situazioni incerte e pericolose. Entriamo nelle

case dove i morti restano 48 ore insieme alle famiglie». I problemi sono reali. «Ho sollecitato anche la Protezione civile nazionale, ho scritto al Ministero dicendo che adesso siamo ormai quasi tutti senza dispositivi di protezione individuale - afferma - Non vogliamo nulla gratis. Ma da Aosta alla Sicilia i nostri fornitori non riescono a mandarci materiale perché tutto viene gestito dalla Protezione civile. Non minacciamo scioperi, ma evidenziamo un problema che è di tutti, non solo nostro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISPOSTA DEL SETTORE ALBERGHIERO

Negli hotel romani 2mila posti a disposizione



Giuseppe Roscioli
Presidente
dell'associazione
Federalberghi
Roma

Una decina di alberghi della Capitale sono stati messi a disposizione per l'emergenza Coronavirus per una copertura di almeno 2000 posti letto nel caso ci fosse l'esigenza di dover ospitare malati in quarantena. «Ma non tutti sono pronti - spiega Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi Roma, precisando che - sono necessarie modifiche per rendere le strutture idonee. In un albergo sulla Tiburtina, per esempio, la Protezione civile è al lavoro per renderla operativa». «La situazione del Paese è critica e ci siamo messi a disposizione - dice ancora Roscioli - e se questo può essere utile ad uscire da questo incubo che viviamo ormai da un paio di mesi ben venga che le nostre strutture possano essere uti-

lizzate. Dobbiamo lavorare tutti per uscire il più presto possibile da questa emergenza che sta mettendo in ginocchio l'Italia e il mondo». «Ed è ancora troppo presto per fare

Roscioli (Federalberghi)

«Ma molte strutture non sono attrezzate. In alcune operatori di Protezione civile all'opera per adeguarle all'emergenza»

previsioni - sottolinea ancora - ma il nostro settore è uno degli ultimi che potrà riprendere il via. Prima di tutto dobbiamo aspettare che riprendano i collegamenti aerei,

senza questi non facciamo nulla, e poi bisognerà vedere quale sarà la propensione a viaggiare delle persone». «Sarà necessario innanzitutto un impegno del governo a favorire le vacanze degli italiani in Italia: serve una forma di incentivo fiscale per la ripresa del turismo interno - conclude Roscioli - e poi sarà necessaria una grande campagna promozionale del nostro Paese all'estero ad opera di tutti gli enti preposti, ministero Enit e altri, perché in estate si possa avere un pò più di clientela altrimenti le strutture stagionali rischiano di non aprire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDRO BALDELLI

Pronto intervento fognature

PROFESSIONALITÀ
AL TUO SERVIZIO



24 ORE NO STOP

VIA NOVI n. 2/a ROMA
TEL/FAX 06.70.10.836
CELL. 347.3486197-337.771015

EMERGENZA CORONAVIRUS

Il titolare: «Finora abbiamo donato circa sei chili a cliente»

«Regaliamo carne a chi è in difficoltà»

L'iniziativa solidale della macelleria D'Antoni

VALENTINA CONTI

«Il momento è duro, e ci siamo industrializzati. Per le famiglie che si trovano in difficoltà, per chi sta fermo professionalmente, specialmente quelli che prima facevano la-

miliari che l'emergenza coronavirus ha spiazzato. Nei suoi due punti vendita, ogni giorno, dal lunedì al sabato, regala oltre sei chili di carne a persona. Una bella iniziativa di rete solidale che abbraccia l'VIII Municipio.

Quanta carne avete donato finora?

«Abbiamo iniziato lanciando l'idea sulla nostra pagina Facebook (che esplose di

mente non possiamo farlo in tutta Roma (anche se ci contattano in molti da altre parti), restiamo circoscritti alla nostra area di riferimento per questioni logistiche. Spero che altri macellai prendano come spunto la proposta e magari si possa creare un circuito in tutta la città per chi necessita di aiuto, per poter dare una mano insieme. Abbiamo l'intera settimana prenotata».

Come sono arrivati a conoscere la vostra iniziativa?

«Ho pubblicato un post sulla pagina Facebook della macelleria e dopo poco sono arrivate 13mila visualizzazioni e centinaia di condivisioni. C'è il numero di telefono: chia-

**Il servizio per i bisognosi**

Da lunedì a sabato si possono ritirare pollo, salsiccia e maiale nel negozio di via Chini (Ardeatino) o al mattatoio di Testaccio

vori saltuari come camerieri o altro: ora per loro è un problema serio. Noi ci riteniamo fortunati perché stiamo lavorando, anche se con le dovute precauzioni. Ma non per tutti è così». Alessandro D'Antoni, titolare dell'omonima macelleria storica in via Eusebio Chini, all'Ardeatino, fondata dal capostipite Bruno che avviò negli anni Quaranta l'attività di commercio di carni fresche nel mattatoio di Testaccio, ha pensato di donare ingenti quantità della sua carne pregiata - rigorosamente italiana - ai nuclei fa-

commenti di apprezzamento dei residenti, ndr). Attualmente abbiamo donato 10 sacchi di carne: 5 nella sede centrale del negozio e altri 5 al secondo punto vendita, il banco dentro il mercato della Montagnola dove c'è mio figlio. Complessivamente, intorno ai sei chili di carne a cliente».

Tutto destinato alle famiglie indigenti del quartiere.

«A chi in questo momento sta soffrendo per colpa dell'allerta Covid-19, si tutti della zona, Ardeatino, Tor Marancia e dintorni. Ovvia-

Prodotti di qualità

Provenienti da allevamenti laziali. «Il momento è duro. Ci siamo industrializzati per aiutare chi non lavora a causa dell'emergenza»

mano prima a negozio e poi vengono a ritirare in sede o al banco al mercato».

Chi viene?

«Parecchi che abitano nel quartiere, ma non sono clienti. Va detto che ci hanno sostenuto pure con i prezzi dove ci serviamo per prendere la carne».

Cosa regalate alle famiglie che hanno problemi di approvvigionamento?

«Un pollo intero, un chilo di fettine, un chilo di macinato, l'arista di maiale a fette, salsicce, uova e una bottiglia di vino. Tutta produzione di ele-

vata qualità. Per i nostri prodotti, infatti, ci affidiamo agli allevatori di carni delle razze più pregiate operanti nel Lazio, bovini e vitelli da carne. Per le carni suine ed ovine i rapporti sono intrattenuti, invece, direttamente con le migliori strutture di macellazione nazionali».

Quando è cominciata l'operazione solidarietà?

«Lunedì. Andremo avanti fino a che ce la faremo...».

La macelleria
Il titolare Alessandro D'Antoni da lunedì regala a chi è in difficoltà 5 pacchi di carne al giorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IRCCS San Raffaele

Pisana

www.sanraffaele.it

**La ricerca migliora la vita.
Ci puoi mettere la firma.**

Dona il tuo 5xmille all'IRCCS San Raffaele Pisana.
Nella ricerca, l'importante non è partecipare. Aiutaci a vincere.

C.F. 10636891003

EMERGENZA CORONAVIRUS

Con le restrizioni nessuno è autorizzato a farlo

I fiori ai morti li porta il sindaco

A Cerveteri il primo cittadino fa il giro dei cimiteri

PIETRO DE LEO

••• Nei giorni della costruzione a casa, delle strade vuote e silenziose, ogni gesto quotidiano diventa una conquista. Anche onorare i defunti. Una storia particolare arriva

Alessio Pascucci

«Abbiamo chiamato i floricoltori, ci siamo fatti regalare i fiori che avrebbero buttato via e li abbiamo portati sulle tombe»

da Cerveteri, nell'area metropolitana di Roma. Qui, il Sindaco Alessio Pascucci, amministratore under 40, ha pensato di disporre la deposizione di fiori sulle tombe dei quattro cimiteri Comunali, chiusi ovviamente per via del Coronavirus. Il Comune, dunque, al posto dei parenti, impossibilitati a farlo perché costretti a casa. E il Primo Cittadino ha partecipato in prima persona, portando un fiore anche sulla tomba di Marco Vannini, il giovane ucciso da un colpo di pistola qualche anno fa mentre si trovava dal-

la famiglia della fidanzata (immane tragedia salita alla ribalta delle cronache nazionali).

Pascucci spiega così la sua iniziativa: «Il fine settimana appena trascorso è particolarmente simbolico per la nostra comunità, perché ricorre l'anniversario della morte di tre ragazzi della mia generazione e che se ne sono andati tutti negli

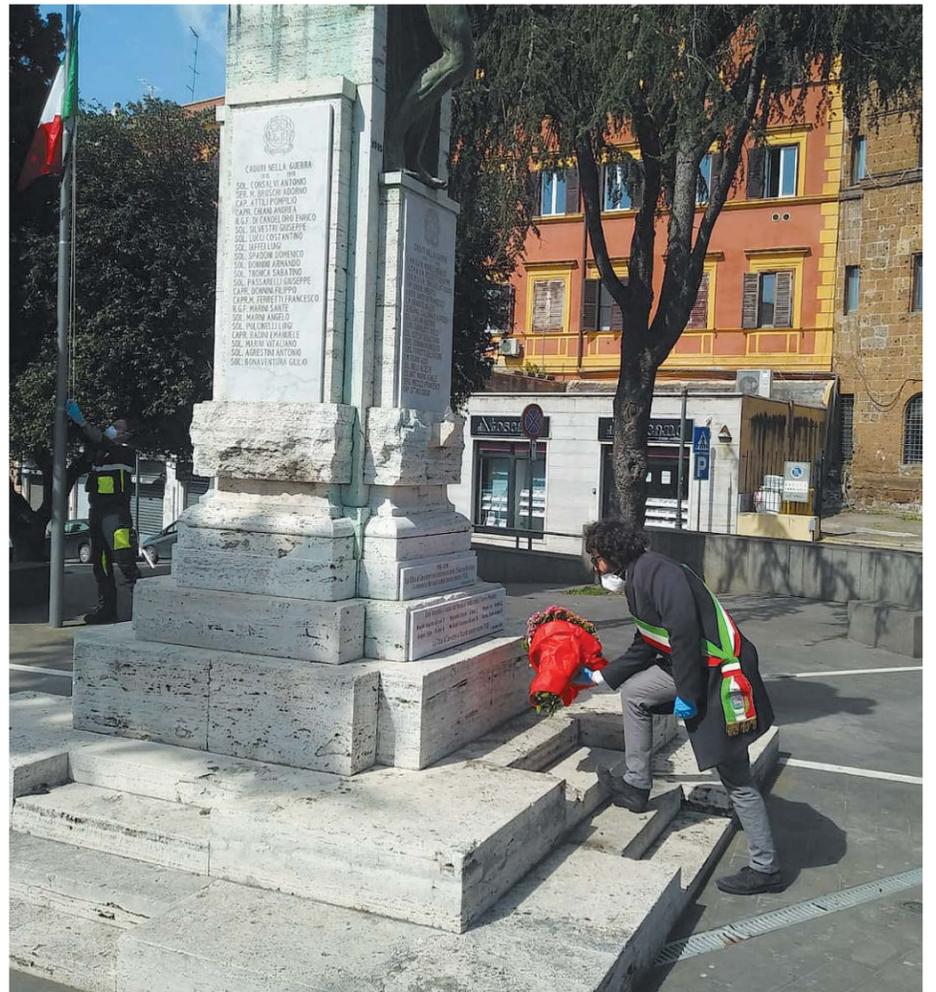
stessi giorni, due addirittura nello stesso anno. Io ero andato al cimitero per portare dei fiori per conto delle loro famiglie. E ho avuto un'idea, in questo momento di grandissima sofferenza. Abbiamo chiamato i floricoltori della nostra città, che stanno avendo anche loro dei contraccolpi pesanti dalla situazione. E ci siamo fatti regalare i fiori che altrimenti avrebbero buttato via, e li abbiamo portati sulle tombe. Noi, a Cerveteri, siamo eredi degli etruschi e il culto dei morti lo abbiamo nel Dna».

Sensibilità che in realtà non si esaurisce ai cimiteri, perché in quella quantità di fiori un omaggio viene abbinato anche ai pacchi alimentari e alle medicine consegnati dalla Protezione Civile a chi ne ha bisogno. «Quelli che rimanevano - spiega Pascucci - li abbiamo portati nei supermercati, dove si fa una raccolta alimentare. Così chi dona un pacco di pasta o un cartone di latte per chi è meno fortunato riceve un fiore da esporre in casa». Un respiro di colori, quindi, nel momento del dramma. Che a Cerveteri, finora, vede questi numeri: «Oggi (ieri n.d.r.) - dice Pascucci - non si segnalano nuovi contagiati, tuttavia ab-

Pacchi e medicine

Sono stati consegnati alla Protezione civile per chi ha bisogno di aiuto. Chi dona alimentari riceve un fiore da esporre a casa

biamo 22 positivi e 2 deceduti, già con patologie pregresse importanti». E anche le lunghe ore dentro casa saran-



no, in un certo qual modo, messe a sistema. Dunque ecco il contest sui lavori creativi partoriti in questi giorni di quarantena. Dunque elaborati video, disegni, fotografie, semmai anche quadri e sculture. Realizzazioni che è possibile inviare ad un sito web e sarà esposto in un «Museo Virtuale Civico», una specie di vetrina digitale dove ognuno potrà trovare la propria realizzazione e ammirare

quella degli altri. «Stiamo mettendo in piedi una giuria, che poi darà dei piccoli premi ai lavori valutati migliori. Comunque lo spirito non è quello della competizione, ma quello della condivisione». Perché il messaggio che arriva, un po' da tutta Italia, è che la traversata del deserto, per quanto nelle distanze, è meglio non farla da soli.

Deposizione
Il sindaco Alessio Pascucci durante il suo giro a Cerveteri per onorare i defunti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUMICINO

Ospita indonesiani sbarcati da una crociera positivi al tampone

Un hotel in isolamento

••• A seguito della comunicazione della Asl Rm3 e della Regione Lazio, d'accordo con la Prefettura, «si è disposto l'isolamento dell'intera struttura Hotel B&B di Parco Leonardo». Lo comunica, su Facebook, il sindaco di Fiumicino Esterino Montino. «La misura - spiega Montino - si è resa necessaria per via della presenza di 73 persone di nazionalità indonesiana che, sbarcate da una nave da crociera Costa a Savona, avrebbero dovuto prendere un volo dall'aeroporto Leonardo Da Vinci per fare rientro in Indonesia. L'Indonesia, però, non ha autorizzato il rimpatrio e i 73 sono stati portati, con trasporto controllato e autorizza-



Sindaco Esterino Montino

to dal Ministero dei Trasporti, nell'hotel di Parco Leonardo. La Asl, tempestivamente allertata sulla presenza di due persone con sintomi di sospetto covid, ha subito predisposto la verifica dello stato di salute delle persone sottoponendole a tampone. I risultati dei tamponi, arrivati poco fa, sono di 32 persone positive. Immediatamente sono scattate le misure di sicurezza. Anche su mia richiesta, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza riunito dalla prefetta Pantalone e alla presenza del Questore di Roma, ha deciso il totale isolamento dell'edificio, che è piantonato dall'esercito. Per quanto ci riguarda abbiamo provveduto con la Protezione Civile e la Polizia locale a circoscrivere l'intera area dell'hotel transennandola, misura che resterà in vigore fino alla fine dell'emergenza».

Montino spiega ancora: «L'area in questione era già stata sanificata dall'Ati, come previsto dal calendario delle sanificazioni in corso in tutta la città, ma abbiamo ordinato una nuova sanificazione, specialmente intorno all'albergo e alla stazione su cui la struttura si affaccia. Abbiamo avuto notizia che da sabato scorso altre 25 persone indonesiane, arrivate però da un'altra crociera di una nave Msc, sono ospiti del Golden Tulip a Isola Sacra, anche loro impossibilitate a tornare in patria. Si tratta di una situazione che niente ha a che vedere con quella di Parco Leonardo e dove al momento non risultano esserci persone con sintomi da covid-19. Per altro, prima di arrivare in hotel, tutti sono stati visitati dal medico di bordo che non ha rilevato criticità di alcun tipo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D.P.A. service srl

06.7233092

Servizio di Sanificazione Ambientale con Ozono a Roma

Grazie al nostro servizio di sanificazione con ozono a Roma, ti aiutiamo con la rimozione di batteri e la sterilizzazione degli ambienti.

Risolviamo il problema dell'eliminazione odori cattivi e persistenti sia in casa che al lavoro o in ambienti industriali.



Sanificazione con Ozono: è possibile diminuire il rischio di contagio da Coronavirus agendo direttamente nell'Ambiente oggetto dell'igenizzazione, nonché su superfici e capi di abbigliamento, distruggendo i microrganismi presenti nell'area.

- ✓ Rapidi sul Posto Risolviamo in Poco Tempo
- ✓ Restate Comodi, non serve spostare mobili o oggetti
- ✓ Eliminazione di cattivi odori Fastidiosi e Persistenti
- ✓ Profondità di Azione a Norma di Legge e Tutela Ambientale

VERI PROFESSIONISTI DEL SETTORE INTERVENTI VELOCI A PREZZI ONESTI
LAVORIAMO SIA IN AMBITO INDUSTRIALE CHE DOMESTICO

www.sanificazioneozonoroma.it
dpaservicesrl • amministrazione@dpaservice.it

CORSA TRIS			
IPPODROMO SOLVALLA - SVEZIA - ore 18.15			
PR. CORSA 1 - EURO 8.919 - MT. 2.140 - NASTRI			
n.	cavallo	metri	fantino
1	MAHARAJ KUMARI	2140	N.Rikard Skoglund
2	G.K.AIOWAZ	"	B.Thomas Andersson
3	BOTTNAS GORGEIOUS	"	Jansson Torbjorn
4	MAXIMUS VICTORY	"	Christer Otterstrom
5	RED HOT ROADSTER	"	Marcus Lilius
6	LIFECYCLE	"	Emilia Leo
7	KIA ORA	"	Erik Adielsson
8	DIGITAL FORMULA	"	Orjan Kihlstrom
9	ATLETICO DOC	"	G.Peter Norman

PRONOSTICO	
FAVORITI	LIFECYCLE (6) DIGITAL FORMULA (8) KIA ORA (7)
PROBABILI	G.K.AIOWAZ (2) MAHARAJ KUM. (1) ATLETICO DOC (9)
SORPRESE	MAXIMUS VICTORY (4) BOTTNAS GORG. (3)
I SISTEMI CONSIGLIATI	
4 cavalli a girare (12 euro) 6-8-7-2	
1 vincente + 5 (10 euro) 6/8-7-2-1-9	
Accoppiata + 6 cavalli (6 euro) 6-8/7-2-1-9-4-3	
1 Piazzato + 6 cavalli (45 euro) 8/6-7-2-1-9-4	

31/03 Tris JAGERSRO
Comb.vincente Trio: 7-5-8 Vinc.: 1 Quota: 1592,50 euro

EMERGENZA CORONAVIRUS

Chiuse 5 delle 13 strade in entrata e in uscita. Creata una app per informare i cittadini. Saranno utilizzati anche i droni

Ardea si blindata e mappa tutti

Giro di vite del sindaco per limitare il contagio da Covid-19 nella cittadina del Litorale

MASSIMILIANO GOBBI

••• Ardea diventa ancora più blindata. Chiuse in entrata e in uscita 5 importanti arterie stradali su tredici. Dopo l'ordinanza del 20 marzo con cui il sindaco ha fatto apporre i varchi sulle strade di confine, facendoli presidiare dalla po-

crocia via Ardeatina; via Villaggio Ardeatino intersezione via Ardeatina; via Montagnano intersezione via Ardeatina; via San Bernardo de' Marsi intersezione via Ardeatina; via Valle Caia intersezione via Pescarella; via Laurentina intersezione via della Castagnetta; via Strampelli intersezione via Pontina Vecchia; via Campo di Carne altezza consorzio Le Buo-

ganville. Intanto, vista l'emergenza, il Comune ha adottato la miglior tecnologia con un app che localizza le persone con i cellulari, un software di geolocalizzazione e droni per il controllo del territorio. Con l'app «Flag-Mii», tutti i cittadini saranno contattabili e informati sulle ultime notizie. La posizione sarà individuata attraverso i satelliti in modo da risalire ai casi più esposti al rischio contagio. Dopo aver scaricato sul proprio cellulare il programma, ogni persona registra il numero di telefono ed effettua la «geolocalizzazione» della propria posizione, per poi chiamare in caso di necessità i numeri di emergenza.

Ma non finisce qui. In questi giorni il Comune si è dotato di 3 droni per il controllo del territorio e attivato un software che elabora grandi quantità di dati, utili a gestire in modo rapido ed efficace situazioni complesse di emergenza sanitaria. Grazie al software vengono gestite due importanti fasi, quella di contenimento al virus e di assistenza alla popolazione. La fase di contenimento prevede innanzitutto la mappatura dei contagiati, in modo da agevolare il lavoro delle forze dell'ordine. Non meno importante, la fase di assistenza dove si osserva l'andamento dell'epidemia, delle quarantene, tenendo sotto controllo la popolazione residente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo provvedimento
Il 20 marzo aveva disposto il controllo delle strade alla Polizia locale

lizia locale, diretta dal comandante Sergio Ierace, al fine di ridurre all'interno del territorio ogni opportunità di socializzazione e limitare al massimo la mobilità delle persone residenti per contenere i contagi da Coronavirus, lunedì sera il primo cittadino ha firmato un nuovo provvedimento con il quale dispone il posizionamento di barriere chiuse amovibili su cinque vie del territorio, che di fatto impediscono il passaggio in entrata e in uscita. Chiusa quindi via Banditella intersezione con Circon-

Software
Si potrà osservare l'andamento dell'epidemia e delle quarantene

valazione Mare Australe; via del Tempio al confine con Aprilia; via Pratica di Mare intersezione con largo Udine; lungomare degli Ardeatini intersezione con via Foggia; via dei Platani al confine con il Comune di Anzio. Resta il divieto di transito temporaneo agli autoveicoli, anche mediante apposizione di barriere modello new jersey, eccetto per residenti, mezzi di soccorso e mezzi autorizzati: su via Montagnanello in-



540

Sanzioni
Questo il numero di persone che sono state fermate e multate per aver violato le norme del governo per contenere il contagio da Covid-19

POLIZIA DI ROMA CAPITALE

In 23 giorni oltre 330mila controlli

••• «Dall'8 marzo, con i primi provvedimenti emessi a tutela della salute pubblica, la Polizia Locale di Roma Capitale ha subito avviato una specifica attività di controllo per verificare del rispetto delle regole finalizzate a limitare il contagio: 331 mila gli accertamenti eseguiti fino al 30 marzo, 540 gli illeciti riscontrati», spiega la polizia di Roma Capitale. E ancora: «Nella giornata di ieri (lunedì ndr.) gli agenti hanno svolto circa 15 mila controlli, con 8 illeciti contestati, per inosservanza delle disposizioni che limitano gli spostamenti: oltre 6000 le verifiche

che hanno riguardato i veicoli in circolazione e più di 1600 quelle relative alle attività commerciali. Oltre 4500 le persone controllate. Il restante degli accertamenti ha interessato i parchi e le ville storiche. I livelli di guardia resteranno alti e i controlli proseguiranno». Solo nello scorso weekend la Polizia di Roma Capitale aveva eseguito oltre 30 mila accertamenti con 124 illeciti contestati, la maggior parte per inosservanza delle disposizioni che limitano gli spostamenti ed in particolare quelli da fuori Comune. Nel corso delle verifiche sul-

le principali direttrici e vie di accesso alla città, diversi gli automobilisti che, provenienti dai Comuni limitrofi, sono stati sorpresi a circolare sul territorio della Capitale senza valido motivo. Sanzionati anche alcuni runner nel parco degli Acquedotti. Sarebbero ancora molti i romani che continuano a circolare per la città. Si tratterebbe di un terzo degli automobilisti. Proprio per questo gli agenti della Polizia di Roma Capitale stanno continuando a effettuare controlli in tutti i Municipi della città eterna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scrivi a

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

con WhatsApp

invia foto, video e segnalazioni al



340 6634589

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

06-675881

necrologie@iltempo.it

IL TEMPO

SOGIN Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni

ESTRATTO AVVISO DI BANDO

Si rende noto che la SOGIN - Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni, con sede in Roma, Via Marsala n. 51/C, in relazione al bando con procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., avente ad oggetto i "Servizi di vigilanza presso la sede centrale di Sogin S.p.A." - Gara n. C0219S19, ha provveduto a posticipare il termine di ricevimento della domanda di partecipazione alle ore 12.00 del 04/05/2020 - GUUE 2020/S 060-144322 del 25/03/2020 - GURI-V Serie Speciale n. 36 del 27/03/2020.

Procurement e Contract Il Responsabile Area Procurement Strumentali non semplificati e Deposito Nazionale **Marco Castagnari**

AR Riscossione Agenzia Entrate
Avviso gara aggiudicata

Agenzia delle entrate-Riscossione, via Giuseppe Grezar, 14 - 00142 Roma (Italia) - tel. +3906989581, PEC: gare.contratti@pec.agenziaiscossione.gov.it, sito istituzionale: www.agenziaentrateriscossione.gov.it. Procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, c. 2, lett. c), D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di pulizia, disinfezione, raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti speciali, giardinaggio per le sedi di Via Grezar e Via Licini e sportelli di Roma - CPV oggetto principale: 90910000-9. Lettera di invito trasmessa il 6/3/2020. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Data provvedimento di aggiudicazione: 11/03/2020. Offerte pervenute: 1. Aggiudicatario: Pilò S.r.l. con sede legale in Caraffa di Catanzaro, Contrada Difesa, Via Palermo n. 4; Importo a base di gara: Euro 497.514,80 oltre IVA; Importo di aggiudicazione: Euro 494.883,08 oltre IVA; Contratto stipulato in data 12/3/2020. Durata del contratto: 12 mesi. L'invito di aggiudicazione è stato pubblicato sulla GURI n. 2020/S n. 34 del 23/03/2020.

Il Responsabile della Direzione Approvvigionamenti e Logistica **Renato Scognamiglio**

PUBBLICITÀ LEGALE e FINANZIARIA
su **IL TEMPO**

Il Sole 24 Ore System 24

02 - 30221

legale@ilsole24ore.com

CASTELLI ROMANI

A finire in manette 11 spacciatori. La sostanza veniva chiamata «aperitivo», «fiori per la fidanzata», «caffè» e «camicia»

«Pizza» a domicilio. Ma era coca

Sgominata una banda di pusher che portava la droga a casa degli acquirenti: 60 casi accertati

FRANCESCA MARIANI

••• Consegnavano droga a domicilio ai Castelli Romani. Era il servizio offerto da 11 spacciatori che coprivano una vasta zona compresa tra Velletri, Nemi e Genzano di Roma.

Ieri mattina, i carabinieri della compagnia di Velletri, sup-

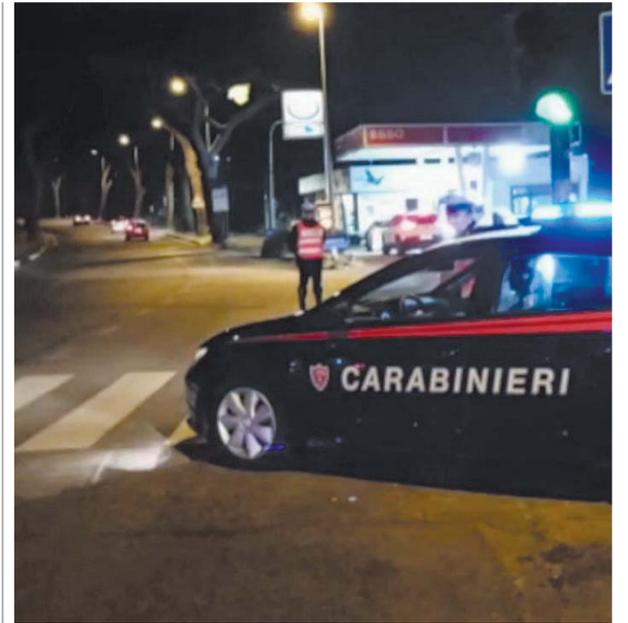
custodia cautelare, emessa dal gip del tribunale di Velletri su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di 11 indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

L'indagine svolta dai militari si è concentrata nel periodo compreso tra aprile e dicembre dell'anno scorso e ha permesso di ricostruire l'organigramma dal gruppo impegnato nell'attività dello spaccio di droga. In particolare, i carabinieri hanno accertato che gli spacciatori, per passare inosservati, hanno adottato una serie di precauzioni e, in particolare, un codice cifrato nelle comunicazioni con i loro clienti. La droga, a seconda della tipologia, veniva chiamata

«caffè», «aperitivo», «bacetto», «pizza», «fiori per la fidanzata», «camicia», mentre il metodo di consegna domiciliare su richiesta era definito «consegna volante». I corrieri viaggiavano in orari e luoghi sempre differenti, di volta in volta concordati con i singoli «clienti». Durante le indagini sono quindi state arrestate in flagranza di reato 9 degli undici indagati e sono stati recuperati complessivamente 4 etti di droga. Almeno 60 gli episodi accertati di spaccio, in larga parte cocaina, per un volume d'affari che si aggirava tra i 2.500 e i 3mila euro al giorno e sono stati sequestrati 12mila euro in contanti. Inoltre 87 acquirenti sono stati segnalati alla Prefettura di Roma.

2000

Euro
Questa la cifra che gli arrestati guadagnavano al giorno con la vendita della sostanza stupefacente



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manette

Nove degli indagati sono stati bloccati in flagranza di reato dai carabinieri

portati dai loro colleghi del Gruppo di Frascati, dal nucleo cinofili di Santa Maria di Galeria e dal nucleo elicotteri di Pratica di Mare, hanno eseguito un'ordinanza di

FIDENE

L'uomo l'ultima volta ha lanciato una molotov contro la sua abitazione

Tenta di incendiare casa dell'ex per 2 volte in 8 giorni. In cella

••• Ai domiciliari per aver provato a dare fuoco alla casa dell'ex compagna, evade per provarci di nuovo. Dopo un'approfondita indagine, gli agenti della Squadra mobile di Roma hanno arrestato M. R., 59 anni, indagato per incendio, maltrattamenti e atti persecutori nei confronti della ex.

Il 59enne aveva già provato a dare fuoco all'appartamento della donna il 19 marzo scorso e, non riuscendoci, ha riprovato, con le stesse modalità, lanciando una bottiglia molotov sul balcone, la notte del 27 marzo, incendiando la porta finestra. Le fiamme sono state domate dalla vittima che, terrorizzata per quanto già accaduto qualche giorno prima e per aver subito minacce e atti di violenza reiterati nel tempo, aveva già pronti alcuni secchi d'acqua all'interno dell'appartamento. Su disposizione del gip del Tribunale di Roma, che ha aggravato la precedente misura restrittiva degli arresti domiciliari, gli uomini della Squadra mobile di Roma e del commissariato di Fidene Serpentara hanno condotto M. R. presso il carcere di Regina Coeli. Lo stesso giorno in cui l'uomo ha

tentato di dar fuoco alla casa della ex il 27 marzo, un altro ex predeva a calci e pugni la porta di casa della donna che era stata la sua compagna. In questo caso sono stati i carabinieri del Nucleo radiomobile ad arrestare un 40enne romano, con prece-

Precedente

Lo stesso giorno un altro arrestato prendeva a calci e pugni la porta dell'appartamento della compagna

denti, per atti persecutori nei confronti della sua ex. I militari sono intervenuti su segnalazione giunta al 112, mentre l'uomo colpiva ripetutamente con calci e pugni la porta di ingresso dell'appartamento della donna e lo hanno subito bloccato. Le successive verifiche hanno consentito ai militari di accertare pregressi episodi di minacce e violenze, per i quali la donna, attraverso le sue denunce, aveva fatto scattare nei confronti dell'ex la misura dell'ammonizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIBURTINA



Usa un cric per auto e scardina serranda Bandito scappa col bottino della farmacia

••• Con un cric per sollevare le auto ha scardinato la serranda della farmacia Angelini in via Tiburtina aprendosi un piccolo varco per rompere il vetro ed entrare nel locale. Lunedì sera l'uomo ha agito da solo. Incappucciato in modo tale che dalle immagini della telecamera non potesse essere riconosciuto, in tre minuti il malvivente ha creato il varco, è entrato

in farmacia, ha preso il registratore di cassa ed è scappato. Ad attenderlo in via Tancredi c'era un complice a bordo di una Peugeot bianca, con cui i due si sono allontanati tra gli insulti della gente affacciata ai balconi. Il bottino è ancora da quantificare e da aggiungere al danno fatto alla vetrina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGLIANA

Preso ricercato da sei mesi per rapina, furto e sequestro

55

Anni
L'età dell'uomo che è stato fermato dai carabinieri in via Pian due Torri

••• I carabinieri hanno arrestato un 55enne romano, ricercato dal mese di settembre dello scorso anno, destinatario di ordine di carcerazione per espiazione della pena di 7 anni e 20 mesi per un furto aggravato, ricettazione e sequestro di persona, commessi a Roma tra il 2012 e il 2013. L'uomo è stato notato in via Pian due Torri, mentre passeggiava a piedi. Fermato, da una verifica alla banca dati è risultato ricercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUMICINO

Recuperato nel Tevere cadavere di un uomo

1

Squadra
Sul posto sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco per recuperare il corpo

••• Il cadavere di una persona è stato recuperato dai vigili del fuoco di Roma nel fiume Tevere, all'altezza di via Monte Cengio a Fiumicino. I sommozzatori hanno portato a riva la salma che è stata poi messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non è stato possibile alle forze dell'ordine identificare la persona senza vita perché non aveva addosso documenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORGHESIANA

Donna minacciata di morte
In cella due baby rapinatori

800

Euro
La cifra che si erano messi in tasca i banditi dopo una rapina in casa di una mamma che era con il figlio

••• Dopo rapine in case a Borghesiana e Finocchio, gli agenti del Casilino hanno indagato sui colpi degli ultimi due mesi. I due malviventi, in un caso, dopo aver forzato la grata, si erano introdotti in un'abitazione ma, sorpresi dalla proprietaria, l'avevano aggredita picchiandola e minacciandola di violentarla e di uccidere il figlio di pochi mesi se non avesse consegnato gioielli e 800 euro: i due, uno era minore, sono poi stati arrestati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPORT AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Il campione d'Italia del 1983 racconta le sue giornate in quarantena e lancia un messaggio alla Serie A: pensiamo a chi soffre

«Il calcio? Ora non è giusto»

L'ex romanista Chierico: «Si vergogni chi vuole ricominciare subito il campionato»

FILIPPO BIAFORA

••• Riprendere a giocare soltanto in piena sicurezza. Odoacre Chierico sta vivendo il periodo di quarantena in famiglia - il figlio Luca gioca nella Roma Primavera ed è alle prese con la riabilitazione dopo un'operazione alla spalla - e non fa troppi sconti a chi vuole riprendere a giocare a tutti i costi: «È una vergogna».

Come sta vivendo questo momento di emergenza?

«Sono abbastanza fortunato, ho dei figli grandi e mi tengo impegnato, abbiamo una casa grande con un bel terrazzo. Ho anche un figlio di 32 anni che vive da solo. Cerco di pensare a tutte le persone che stanno soffrendo, chi è affetto dal virus e chi combatte per salvare tanta gente. Tutto quello che non volevamo fare ora ci piace, come fare la spesa, gettare i rifiuti nel cassonetto o fare le file fuori dal supermercato, se c'è la fila quasi ci si butta. Faccio qualche corsetta sotto casa, ma sono sempre attento a tutte le vicissitudini».

Crede che la stagione calcistica possa riprendere?

«Mi auguro che la vita possa tornare ad essere felice per tutti in breve tempo. Non soltanto per il calcio. Dobbiamo ancora tenere duro, soffrire tanto e lottare, credo per tutto aprile. Poi spero che le cose possano migliorare. Penso e spero che a metà maggio il calcio possa riprendere, perché vorrebbe dire che questa situazione sarebbe finita. Ma il calcio non è la cosa più importante, al primo posto c'è la salute di tutta l'umanità. Il mio pensiero va a chi ha difficoltà a mangiare e a fare la spesa quotidiana, a chi ha familiari malati e non può stare vicino ai propri cari».

Nel mondo del calcio c'è chi spinge ogni giorno per tornare a giocare, che ne pensa?

«È una vergogna. Pensare ai propri interessi è proprio quel tipo di ragionamento che ha avuto l'umanità e che ci ha portato a stare come



Vita da casa Odoacre Chierico stende i panni sul terrazzo e fa jogging sotto la sua abitazione. In basso il figlio Luca, promettente calciatore della Roma Primavera



3

Titoli
Vinti in carriera da Odoacre Chierico. Con la maglia giallorossa ha portato a casa lo scudetto del 1982/83 e una Coppa Italia l'anno successivo

stiamo oggi. Inviterei tutti a riflettere. Aver fatto giocare Liverpool-Atletico Madrid è stata una follia, guardandola non ho fatto altro che ripetere: "Sono matti". Stessa cosa per Atalanta-Valencia. Mi arrabbio con chi sottovalutava il problema e pensava soltanto al sistema economico. Meglio poveri ma vivi. Ci rimbotteremo le maniche e ricominceremo a lavorare. Se

qualche società allo scudetto è una cosa che non si può pensare. Ha ragione Cellino, se qualcuno vuole lo scudetto diamoglielo. Tutto andrà bene: dopo i sacrifici e le sofferenze di aprile e ne usciremo fuori, ma si riprenda a giocare soltanto se c'è la sicurezza».

I calciatori dovrebbero ridursi gli stipendi?

«Certo, tutti quanti noi dobbiamo rinunciare a qualcosa e ci dobbiamo adeguare. Ribadisco tutti quanti, ad esempio i politici. Un ridimensionamento degli ingaggi, arrivati a cifre astronomiche, è giustissimo, senza che qualcuno faccia il furbo».

Tanti club e calciatori si sono fatti avanti con donazioni benefiche...

«Chi ha la possibilità di donare perché ha avuto guadagni milionari è giusto che lo faccia. Ho letto di De Rossi, di Messi... Fare del bene agli altri mi fa sentire realizzato e appagato più di ogni altra cosa, più di una bella partita, quindi invito tutti a farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagli agli stipendi dei giocatori

«Chi guadagna cifre altissime adesso deve adeguarsi
E vale anche per i politici»

ci avessero allarmato un paio di settimane prima saremmo già a buon punto».

Nel caso non si possa andare avanti andrebbe annullata la stagione?

«Assolutamente sì. Prima le cose essenziali, poi il calcio. Dobbiamo aiutare e supportare chi in questo momento è meno fortunato. La corsa di

IL POPOLO DEI RUNNER

L'incubo dei podisti romani: «Mai più maratone»

Annullate tutte le corse, gli organizzatori si interrogano: per noi l'assembramento è il verbo

VALENTINA LO RUSSO

••• Sono stati gli ultimi a capire che era proprio il caso di inventarsi qualcosa tra le mura domestiche. Sono i runners, una categoria molto numerosa e forse la più restia nell'accettare la dura realtà. Molti si accontentano del tapis roulant (chi ha la fortuna di averlo in casa), altri scelgono orari improbabili per conquistare la loro mezzoretta d'aria, mezzi nascosti perché in fondo un po' in colpa, ci si sentono eccome. Poi ci sono quelli più impegnati, quelli

già iscritti a tutte le maratone della capitale, costretti ad alzare bandiera bianca. Per non parlare degli organizzatori di queste sempre più gettonate corse romane, che si stanno ingegnando per individuare la data più giusta per l'eventuale miracoloso recupero. «È giusto fermare tutti e aspettare che passi» è la posizione, seppur sofferta, assunta dalla maggior parte di loro. In generale però preoccupa il futuro del loro settore. «Se non si ferma tutto non ne usciamo» dichiara all'agenzia Nova Patrizio Mancini,

19

Aprile
La data prevista per l'affascinante Appia Run che è stata ovviamente annullata come la Legion Run e il Miglio di Roma oltre alla Maratona della Capitale

presidente della Road Runners club di Roma. «Il rischio è che quel genere di manifestazioni così come le conosciamo potrebbero non svolgersi più - dice Mancini - per una gara podistica, l'assembramento "è il verbo". Se non dovesse esserci il vaccino ci saranno delle prescrizioni e come cambierebbero le corse? Si dovrà chiedere la certificazione per aver fatto il tampone? O tutto si ridurrà ad una corsa a cronometro?».

I dubbi e le domande ad oggi sono tantissime. Camillo Franchi Scarselli, organizzatore

di We Run Rome, Miglio di Roma e Legion Run, la vede così: «Sono a favore dello stop - dice - consiglio vivamente agli associati di non allontanarsi da casa oltre i 200 metri ma, meglio sarebbe, rimanere tra le mura domestiche a fare esercizi. «Credo che noi organizzatori dovremmo trovare nuove formule per il futuro delle gare - prosegue realista Scarselli - temo che le foto di diecimila persone ammassate al nastro di partenza rimarranno uniche e solo nei ricordi di chi ha vissuto quei momenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO DI ROMA

Su Facebook, Instagram e YouTube

Due monologhi fulminei con Claudio Morici

••• Il palinsesto digital del Teatro di Roma propone, oggi alle 12, su tutti i suoi canali social (Facebook, Instagram e YouTube), due monologhi fulminei di Claudio Morici: "Nuovi mestieri" e "Il teatro del futuro", un artigianato creativo in cui l'arte declina i mestieri e i tempi che le ruotano intorno. Con l'#TdROnline per la campagna #iorestoacasa e #laculturaincasa, si intende offrire uno spazio ai due inediti contributi immaginati dall'artista romano per dare una risposta, ironica e surreale, ad alcuni degli interrogativi che ci assillano mentre siamo chiusi in casa. Con una strizzata d'occhio al mondo del teatro, preoccupato per il lavoro che manca a causa della pandemia, Claudio Morici suggerisce un elenco di nuovi lavori che si sono venuti a creare a causa dell'emergenza. E poi si domanda: "Come sarà il teatro del futuro, ora che tutti dobbiamo adottare necessariamente una distanza di sicurezza?". L'artista, esponente della scena under-

ground romana, affronta le grandi nubi di questo presente incerto con la consueta comicità, esplorando il futuro - come ha già fatto nel suo monologo finalista a Italia's Got talent, ambientato nel 2089 - e cogliendo le iperboli del presente, grottesche e comiche loro malgrado.

"Nuovi mestieri" e "Il teatro del futuro" sono due brevi pezzi comici pensati appositamente per la programmazione online del Teatro di Roma, da parte di uno dei fondatori del collettivo Sgombro, il "varietà tragicomico" che da alcuni anni è diventato un appuntamento di punta dell'arte indipendente della Capitale: uno sguardo ironico, proposto il primo aprile, per tornare per quanto possibile, a maneggiare il presente con un po' di leggerezza.

Un doppio appuntamento è, invece, previsto per domani alle 12 con la voce di Massimo Popolizio che conduce i navigatori della rete dentro "L'Infinito" di Giacomo Leopardi,

per riscoprirne la bellezza e il valore universale, un luogo da visitare, seppur immateriale, per riascoltare un classico in endecasillabi che ci ricorda come sia il limite del nostro sguardo a spalancare la visione dell'assoluto. Monica Demuru apparirà alle 16, in quanto, dopo aver letto "La Cornice del Decamerone", ha voglia di aprire un ciclo di letture tratte da "Historiae" della poetessa Antonella Anedda, una raccolta di paesaggi e destini, collettivi e individuali, tra disordine, crudeltà e inganni, che traghettano la storia, il senso di comunità e delle sue relazioni, sempre sul punto di disgregarsi. Per la sezione #talk&dialoghi, sabato alle 21, Giorgio Barberio Corsetti ed Emma Dante sono a confronto sul teatro e i suoi corpi, sulle possibilità e le domande che aprono, su come sia possibile farne materia viva del presente, su nuovi mondi inventati e desideri futuri.

T. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL LAVORO NELLA SUA CASA ROMANA

Il regista Antonio Calenda

Tra «Le Nuvole» di Aristofane

«Sono ai domiciliari e il mondo greco è il mio rifugio»

TIBERIA DE MATTEIS

••• Il regista Antonio Calenda trascorre questo periodo nella sua casa romana, preparando il suo prossimo spettacolo "Le Nuvole" di Aristofane previsto dal 28 maggio al Teatro Greco di Siracusa.

Come è stato colpito dall'arrivo del Coronavirus?

«La situazione veramente è molto inquietante perché il teatro è già debole costituzionalmente e questa interruzione può essere letale. Aspettiamo tempi migliori. Per fortuna in tournée non avevo nulla, ma sono saltati gli ultimi giorni di "Enrico IV" al Teatro Basilica in quanto la Prefettura, gentilissima peraltro, ci ha dato input nell'astenersi. Lo riprenderemo a settembre e ottobre per un paio di mesi per iniziare su Roma una procedura diversa nell'amministrare gli spettacoli che consiste nel cercare le lunghe permanenze. Vorremmo che alcuni spettacoli fossero visti da più persone. La formula che distingue il Teatro Basilica è che le persone meno giovani possano trasmettere ai più giovani la loro esperienza. Oggi il teatro deve pensare fortemente alle nuove generazioni. I luoghi e gli strumenti in cui operare servono a tutti: o si entra subito in un grande circuito o si langue per troppo tempo».

Qual è il suo progetto?

«Dirigerò a Siracusa "Le Nuvole" di Aristofane che dovrebbero essere a maggio, ma dipende da come la pensa il virus e da Dio. C'è stato già un rinvio dall'11 maggio al 28 maggio. L'INDA è progettato a garantire la stagione che ha una tradizione di

ferro e l'indotto è immane. E' vero che è una manifestazione all'aria aperta, ma l'assemblamento c'è. Si può dire che questo testo, come tutto Aristofane, sia una testimonianza di come il teatro possa essere un indicatore della società: dall'espressione religiosa di Eschilo, alla metafisica di Sofocle ed Euripide, fino ad Aristofane che si sposta nella città. E' un lavoro fortemente critico. Si permette di ironizzare addirittura su Socrate. E' come se oggi si prendesse in giro Umberto Eco. La città declina in teatro tutte le proprie difficoltà. Quando Aristofane scrive, c'è in atto la guerra del Peloponneso con la lotta feroce tra Atene e Sparta. Dal 415 una delle fasi della guerra si svolge proprio a Si-

racusa. Aristofane propone una commedia che prende in giro l'aleatorietà della società ateniese piena di autenticità democratiche. La lotta fra l'élite e il demos, segno forte della democrazia ateniese, vede l'autore barcamenarsi, ma sferzare criticamente la classe egemone. E' come se oggi un autore scrivesse un pamphlet sul governo attuale essendoci il virus. Nel teatro si presentano le grandi problematiche della vita quotidiana e il senso politico che la società persegue. Loro avevano la guerra, noi abbiamo una malattia pericolosa. A differenza di noi, il teatro lo rappresentavano lo stesso: era l'ambito della consapevolezza. L'intellettuale qui parteggia per il popolo. C'è una moder-

nità in Aristofane che è prepotente e fortissima. Si affrontano con lui anche le questioni della nostra storia. Mentre il tragico denuncia l'insensatezza del vivere che arriverà fino a Beckett, qui ci si misura con la società e la politica. E' un pamphlet contro la filosofia».

Descriva una sua giornata.

«Sono ai domiciliari. In questi giorni sto studiando Aristofane e "Le Nuvole". Sono i percorsi della mia vita. Mi laureai sull'"Oresteia". Il mondo greco è il mio rifugio. Ho diretto sette spettacoli

li a Siracusa e ho solcato buona parte della drammaturgia antica. Sto leggendo un libro bellissimo di Luciano Canfora "Il mondo di Atene", ma anche "Il libro di tutti i libri" di Roberto Calasso, che riguarda il mondo ebraico, altra mia passione. Consiglio a tutti di avere la lettura come compagna vivificante. Passeggio spedito e corro blandamente in casa per mantenermi in allena-

mento. Sto preparando pure "L'elisir d'amore" per il Teatro Bellini di Catania che sarebbe a ottobre. Mi auguro che il teatro non soffra troppo perché noi teatranti siamo alla mercé del destino e quest'avventura spero non si trasformi in disavventura. Soprattutto i giovani devono mantenere un terreno propizio e dobbiamo combattere per loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CULTURA A PORTATA DI CLICK

Dalla Casa del Cinema alla Cineteca Nazionale

Appuntamenti giornalieri con film d'autore, speciali e interviste

••• Nell'ambito della campagna #iorestoacasa, prosegue l'offerta culturale su web e social di Roma Capitale con una nuova settimana del programma #laculturaincasa. Di seguito gli appuntamenti digital promossi di Casa del Cinema fino al 5 aprile, che si aggiungono alle tante attività che le istituzioni culturali di Roma Capitale mettono a disposizione online per tutti, per tutta Italia, in questo periodo. Il canale social @culturaroma darà aggiornamenti quotidiani con gli hashtag #iorestoacasa e #laculturaincasa. Sui canali social dell'istituzione proseguirà una programmazione giornaliera in collaborazione con CSC-Cineteca Nazionale. Questa settimana sarà possibile rivedere l'incontro Sordi Segreto in occasione della presentazione del n. 592 della rivista "Bianco e nero", in collaborazione con la casa editrice Edizioni Sabinæ, interamente dedicato ad Alberto Sordi (con Alberto Anile, Walter Veltroni, Carlo Verdone). Proseguirà il dialogo a distanza con i suggerimenti e i consigli di Giorgio Gosetti nella rubrica La cineteca

del direttore: domani, giovedì 2, con Alec Guinness e sabato 4 con Aki Kaurismäki. La Casa farà poi gli auguri a registi e attori che compiono gli anni nei prossimi giorni, proporrà citazioni famose nella rubrica Domani è un altro giorno: le frasi più belle dai film, ma festeggerà anche l'anniversario di grandi film nella rubrica 50 anni fa usciva..., oggi Lo chiamavano Trinità, di E.B. Clucher e venerdì 3 Soldato Blu, di Ralph Nelson. Ed ancora, due preziose opportunità in programma nel fine settimana: sabato 4 alle 11.30 grazie a Cineteca Nazionale e l'Associazione dei sardi Il Gremio verrà presentato il film recentemente ritrovato Altura di Mario Sequi (1949), il cui recupero è stato realizzato e preservato in digitale con risoluzione 2k nel 2019 dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale in collaborazione con Broadmedia Service srl, mentre domenica 5 alla stessa ora verrà presentata l'intervista del 6 novembre 2019 104 e non sentirli. Incontro con Anna Maria Bottini.



“La grinta pugilistica. Nel ring come nella vita”

MARIA MORONI
**QUANDO IL PUGILATO
NON È SOLO MATCH**
LA CULTURA PUGILISTICA



la nostra Autrice Maria Moroni



Nuova Editrice Universitaria



PIANETA
GIUSTIZIA
www.pianetagiustizia.it



PER INFO E PRENOTAZIONI:

nuovaeditriceuniversitaria.it - nuovaeditriceunivers@libero.it

Altro Tempo

MARIA GRAZIA CUCINOTTA

Parla l'attrice siciliana, promotrice di una campagna contro la violenza sulle donne

DI GIULIA BIANCONI

«In questo momento di emergenza dobbiamo ricordarci che ce n'è anche un'altra molto importante, che riguarda le donne che subiscono violenza in casa». Da sempre attenta a questa tematica, nei giorni scorsi Maria Grazia Cucinotta, con la sua associazione Vite senza Paura, al fianco di Artemisia Onlus, ha lanciato un numero verde (800967510) per le vittime di abusi.

L'attrice spiega a Il Tempo quanto sia fondamentale non dimenticarsi delle violenze tra le mura domestiche, che possono portare anche al femminicidio, soprattutto ora a causa della convivenza forzata. Ma la produttrice e regista coglie l'occasione di questa nostra intervista per sorridere un po' e raccontarci di come sta trascorrendo le giornate con la sua famiglia numerosa, preparando arancini e pancake. Sui social, invece, per tirare su il morale alle donne, cerca di dare loro qualche consiglio su come mantenersi belle.

Maria Grazia, l'emergenza coronavirus sta catalizzando l'attenzione, ma lei ci tiene a parlare anche di un'altra emergenza che le sta molto a cuore.

«La violenza sulle donne è un fenomeno che non si ferma. Anzi, in questo momento di convivenza forzata le vittime sono prigioniere dentro casa con il loro aguzzino ventiquattro ore su ventiquattro. Artemisia è un centro di analisi al quale si rivolgono molte donne e con MariaStella Giorlandino abbiamo attivato questo numero verde per dare assistenza a chi ne ha bisogno. Ad oggi non sono arrivate molte richieste. E questo ci spaventa perché vuol dire che ci sono tante donne che hanno ancora più paura di denunciare». **Lei è sempre stata sensibile a questo tema, già prima**

«Con la convivenza forzata occhio agli abusi domestici»

Per sorridere un po' sui social dà anche qualche consiglio su come mantenersi belle



Maria Grazia Cucinotta

Con la sua associazione Vite senza Paura, al fianco di Artemisia Onlus, ha lanciato un numero verde (800967510) per le vittime di abusi. L'attrice spiega a Il Tempo quanto sia fondamentale non dimenticarsi delle violenze tra le mura domestiche, che possono portare anche al femminicidio

che scoppiasse il #MeToo... «Bisogna distinguere la violenza quotidiana dalla molestia. Anche se sono entrambe situazioni orrende che non dovrebbero riguardare nessuna donna. Ritrovarsi sposata a un mostro è una cosa, subire un abuso sul luogo di lavoro è un'altra. Nel primo caso, rischi anche la vita. E' importante denuncia-

re sempre e il prima possibile». **Sul lavoro le è capitato di incontrare uomini che volessero approfittare di lei?** «Certo, ancora oggi. Ma io so reagire senza avere paura. Bisogna trovare il coraggio di ribellarsi a qualsiasi tipo di violenza». **Oggi la paura più grande delle persone è riuscire a**

venir fuori da questa emergenza sanitaria. Spaventa anche lei?

«Sapere che ci sono stati oltre 12mila morti mi mette un'insicurezza pazzesca. Viviamo in un Paese che ci dà poca tranquillità sotto il profilo dell'assistenza, per via dei tanti tagli che sono stati fatti alla sanità prima che accadesse tutto questo. Non ci

sono strumenti a sufficienza per salvare le persone. Ho un amico produttore che ha acquistato centomila mascherine che, per via della burocrazia, non riesce a far arrivare in Italia. Sto cercando di sostenere anche delle raccolte fondi negli ospedali in Sicilia». **Nel frattempo, bisogna restare a casa. Lei come passa**

il suo tempo?

«Ho la fortuna di trascorrere giornate piene con la mia famiglia. Siamo tanti. Io, mio marito, mia figlia, mio suocero, la collaboratrice domestica che ha un figlio di 5 anni. Con noi c'è anche un'amica americana che era venuta a trovarci prima del lockdown. Insieme facciamo tante cose, soprattutto cuciniamo. Passiamo dai pancake agli arancini. Mi sembra di essere tornata in Sicilia con la mia mamma. Mi sto anche riappropriando della mia casa, visto che ci sto sempre molto poco. Ho ritrovato oggetti che non sapevo più di avere. Sto riordinando gli armadi. Insomma, non riesco a stare ferma un minuto. Mi tengo in forma così, senza fare ginnastica. Al massimo salgo su e giù le scale del terrazzo condominiale. E poi questo stare a casa mi dà anche modo per vivere pienamente il mio matrimonio. Quest'anno con mio marito festeggiamo venticinque anni».

Stava lavorando quando è scoppiata l'emergenza?

«Avevo appena finito la tournée teatrale di "Figlie di Eva". Mi sarei riposata qualche settimana, per poi ripartire per New York, dove dovevo girare una serie americana fantasy che è stata sospesa. Stavo lavorando anche alla produzione della mia serie "Teen". Questo è sicuramente un momento difficile per chi fa il mio mestiere. Ma il mio pensiero va a chi ha reali difficoltà, anche a mangiare».

E i social li usa, magari per stare vicino ai suoi fan?

«Do consigli alle donne su mantenersi belle. E' un modo per stare vicino alle persone con il sorriso. Lo scorso sabato con il mio parrucchiere abbiamo fatto una diretta per mostrare come fare il ritocco della tinta. Il prossimo sveleremo i segreti per una buona messa in piega. Bisogna essere positivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO TERSIGNI

«Finalmente posso stare con mio figlio!»

Il «bello» del Paradiso delle Signore si dedica alla famiglia e progetta un film su Tenco

DI CARMEN GUADALAXARA

Alessandro Tersigni è un ragazzo semplice e con i piedi per terra. Prima che arrivasse la popolarità anche lui ha vissuto momenti difficili: «Quando la mia carriera di attore non era ancora avviata ho fatto anche il cameriere perché avevo cominciato a vivere da solo. Ma poi sono arrivati Don Matteo, I Cesaroni e Un medico in famiglia», confessa l'autore l'attore romano che veste, attualmente, i panni di Vittorio Conti sul set del Paradiso delle Signore. Riservato sulla sua vita privata, Alessandro è un inguaribile romantico proprio come il personaggio da lui interpretato. «E poi come si fa a non amare uno come Vittorio Conti, Creativo e brillante, in un'epoca come quella degli anni Settanta, dove c'era il boom economico e tanta voglia di innovare». «C'è mia madre che mi rimprovera di vestir-

mi elegante solo in televisione o se dobbiamo andare a qualche matrimonio. Ricordo ancora mio nonno che portava i capelli corti con una riga da una parte. Era fissato per la brillantina e portava il fazzoletto nel taschino». I grandi amori? «C'era uno studio della persona con cui si decideva di uscire e si cercava di mantenere una certa eleganza. Oggi c'è ancora chi rispetta le donne anche se purtroppo viviamo in un'epoca in cui la violenza di genere la fa da padrone». Una carriera di successo, anche se non sono mancati i momenti complicati: «Il ciak mette sempre un po' timore, c'è sempre un po' di ansia. Ci sono stati dei momenti in cui pensavo di non farcela, ho pensato che questo lavoro è difficile. Io ce l'ho sempre avuto dentro, ho avuto dei momenti per riconsiderare la mia vita. I provini che vanno bene o vanno male, i "ti facciamo sapere". Io non mi sento affermato, ho avuto la fortuna di intra-

prendere un percorso e mi sento fortunato. E' da 0 a 1 che è difficile, da 1 a 10 è più semplice».

Con lo stop a tutti i set cinematografici, in questo momento così doloroso per il nostro Paese, Alessandro trascorre il suo tempo con la moglie, la ballerina Maria Stefania Di Rienzo e il figlio di tre anni. «Non potrei mai rinunciare al caos che mi investe con mio figlio che gioca per terra. Facciamo mille cose insieme. Siamo una famiglia semplice. E' stato un meteorite nel cuore: io ho iniziato a fare questo lavoro per lasciare un segno, quando è nato lui ho cancellato tutto. Il figlio è qualcosa che rimane a vita: ho grandi aspettative, è come se mi fossi staccato un braccio e l'avessi modellato e sono dell'opinione che se insegnati bene i valori rimangono per tutta la vita». Alessandro Tersigni da sempre desidera interpretare il ruolo di Luigi Tenco: «L'ho conosciuto attraverso le sue



canzoni. Lo ascoltavano mio padre, i miei amici. Mi sono interessato molto alla sua storia e credo che dovrebbe essere raccontata. Ho sempre desiderato interpretare un personaggio realmente esistito. Nessuno ha mai raccontato la storia di Tenco concentrandosi sulla sua figura: è stato fatto un film tv su Dalida una miniserie televisiva del 2006 in due puntate con Sabrina Ferilli (il ruolo di Tenco era interpretato da Alessandro Gassman, ndr.) ma punterei l'attenzione sul cantante, sarebbe conclude - molto interessante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Parco archeologico di Ostia Antica è Patrimonio Europeo

••• La Commissione Europea ha attribuito oggi al Parco Archeologico di Ostia Antica il prestigioso titolo di «Marchio del Patrimonio Europeo». Il premio, assegnato su iniziativa del Commissario per l'Innovazione, la Ricerca, la Cultura, l'Educazione e la Gioventù, riconosce al sito dell'antico porto di Roma un ruolo significativo nella storia e nella cultura europea, valorizzato dall'intenso programma di rilancio attuato negli ultimi anni. Ostia Antica ha guad-

gnato il primo posto nella classifica dei dieci siti storici insigniti quest'anno del titolo: un risultato reso possibile dall'impegno, la capacità e la passione dei tanti professionisti dei beni culturali che vi lavorano. Il Parco Archeologico di Ostia Antica è uno dei musei autonomi istituito con il secondo step della riforma promossa dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini. È diretto dall'archeologa Mariarosaria Barbera.

PICCOLO SCHERMO

Amici e Gf Vip pronti al gran finale senza pubblico

Nella tv delle repliche tornano le Iene «live»

Il programma riprende dopo lo stop forzato

DI MARIDA CATERINI

Il piccolo schermo è attualmente in stand-by. Bloccati, a causa dell'emergenza coronavirus e della necessità del distanziamento sociale, moltissimi programmi, sia Rai che Mediaset nel settore intrattenimento. Si procede a suon di repliche per non cancellare appuntamenti che sono sempre stati baciati dal gradimento del pubblico e sui quali hanno costantemente puntato gli investitori pubblicitari. Bloccate le registrazioni di L'Eredità e Soliti ignoti - il ritorno, nelle fasce del pre-serale e dell'access prime time di Rai1. E largo alle repliche che, tra l'altro, non hanno avuto un effetto deleterio in quanto, pur con la perdita



di qualche punto percentuale di share, sono riuscite ad assicurare un sufficiente bacino di ascolto. Repliche anche per Avanti un altro! Nel pre-serale di Canale 5 Paolo Bonolis e Luca Laurenti riescono a tenere testa alla concorrenza di Rai1. Alberto Angela incrementa la sua presenza ed il proprio ruolo di divulgatore scientifico - culturale con le repliche di Ulisse - il piacere della scoperta. Sempre su Rai 1. Mentre la seconda rete non ha trovato di meglio che riproporre nella prima serata del lunedì, le repliche di Stasera tutto è possibile, il comedy show condotto da Stefano De Martino e Fatima Trotta. Canale 5, dopo aver bloccato Verissimo, manda in onda, nel day time pomeridiano del saba-

to puntate tematiche del talk condotto da Silvia Toffanin. Retequattro si è trasformata in una rete dedicata all'informazione, molto presente nel corso dell'access prime time e del prime time. Chiuso da settimane #CR4 - La Repubblica delle donne di Piero Chiambretti. È stato giocoforza, da parte della Rai e di Mediaset, consegnare alle repliche anche la prima serata del sabato sera con Il meglio di Viva RaiPlay e le repliche di Ciao Darwin 8 andato in onda nel 2019. Il sapore del déjà vu regna, purtroppo, sui palinsesti sospesi delle reti generaliste. In attesa della notizia scatenante, in grado di riaccendere la voglia dell'intrattenimento e la ripresa dei programmi, si inizia, lenta-

mente a scorgere uno spiraglio di luce in fondo al tunnel. E le reti cominciano a guardare al futuro, programmando le possibili date di alcuni ritorni in video. Il primo segnale di speranza è arrivato martedì 31 marzo da Rai 3 con la ripresa, in diretta, del programma Geo condotto da Sveva Sagromola e Emanuele Biggi nel day time pomeridiano. Il prossimo 16 aprile sarebbe fissata anche la ripresa su Italia 1 di Le iene show. Naturalmente a meno di ulteriori slittamenti dovuti alla situazione attuale in cui viviamo. La trasmissione era stata interrotta circa un mese fa, quando era stato trovato un caso di positività al coronavirus nella redazione. Uno stop precauzio-

nale a causa dell'emergenza sanitaria, che dovrebbe interrompersi a breve. Le iene show riprenderà il proprio posto nel palinsesto di Italia 1 nella prima serata del martedì e del giovedì. Confermata anche, per venerdì 3 aprile, la puntata finale di Amici 19 su Canale 5. Probabilmente ci saranno nuovi aggiustamenti per il rispetto delle regole di sicurezza e il distanziamento tra i finalisti, gli ospiti e i professori. Regole che già erano presenti con l'assenza di pubblico nello studio in cui va in onda il programma. Saranno in palinsesto, sempre sulla principale rete Mediaset, le due puntate del Grande Fratello Vip 4 previste per il 1 e l'8 aprile quando il reality si conclude con l'elezione del vincitore.



IL TEMPO CONSIGLIA: DA NON PERDERE OGGI IN TELEVISIONE

RAI GULP

Con «Happy Dance» si torna a ballare a casa



ORE 14,20... Parola d'ordine: balliamo da casa tutti insieme! Rai Gulp ripropone fino a venerdì, per tutti i giovani telespettatori "Happy dance", la trasmissione sulla danza, prodotta da Rai Ragazzi e Antoniano di Bologna, condotta da Lorenzo Branchetti e Anastasia Kuzmina. Perché a ballare si impara da piccoli. E "Happy Dance" fa conoscere al pubblico il linguaggio della danza.

RAI UNO

«Stanotte a Firenze» A tu per tu con il bello



ORE 21,25... Firenze, come non l'avete mai vista. Di notte, senza le folle dei turisti, avrete il privilegio di scoprire una delle città più visitate e ammirate del mondo, restando a tu per tu con i suoi capolavori. Finalmente le opere d'arte potranno parlare e raccontare i segreti di una bellezza che incanta da secoli. Un viaggio virtuale nelle strade, nelle piazze, nei palazzi.

RETE 4

«Lock & Stock» Un gangster movie da ridere



ORE 0,47... Quattro ragazzi dell'East End londinese (Bacon, Tom, Soap ed Eddie) tentano la fortuna nel gioco d'azzardo ma si ritrovano fortemente indebitati con un boss locale, il noto capo della malavita Hatched Harry. Disperati, decidono di derubare dei coltivatori di «erba», ma le cose non andranno nel modo stabilito. Lock & Stock - Pazzi Scatenati è un film del 1998.

GIALLO

Con Law & Order i due volti della giustizia



ORE 19,20... Law & Order - I due volti della giustizia è una serie TV americana molto famosa in tutto il mondo e una tra le più longeve: il debutto è avvenuto nel 1990, mentre l'ultimo episodio è andato in onda nel 2009, un totale di venti stagioni sul canale NBC. La serie racconta le indagini di un team di investigatori che analizzano i delitti realizzati insieme a una squadra di magistrati.

MTV

«Best Moments» Sexy single e risate



ORE 22,50... Per una serata senza pensieri, propone Ex On The Beach Italia "Best Moments", due speciali inediti di un'ora ciascuno con il meglio di questa seconda edizione dello show. A Cecilia Rodriguez e Ignazio Moser - la coppia di conduttori del dating show più piccante della tv - il compito di chiudere l'appuntamento commentando i momenti più esilaranti.

DIGITALE

«L'inganno perfetto» Un thriller drammatico



ON DEMAND... «L'inganno perfetto», il dramma targato New Line Cinema, sarà disponibile da oggi per l'acquisto e per il noleggio in digitale (Apple Tv, Youtube, Google Play, TIMvision, Chili, Rakuten TV, PlayStation Store, Microsoft Film & TV.). Il genio della truffa Roy Courtney non riesce a credere alla propria fortuna quando incontra online la benestante vedova Betty McLeish...



Croce Rossa Italiana

#ILTEMPODELLAGENTILEZZA

**SE
ANCHE TU
VUOI
AIUTARCI**


**PARTI COME
MEDICO-INFERMIERE**

**DIVENTA VOLONTARIO
TEMPORANEO**

SOSTIENICI

DONA IL SANGUE

**Conto Solidarietà dedicato:
IT 93 H 02008 03284 000105889169**

dall'estero:

BIC UNCRITM12RNP

intestato ad **Associazione della
Croce Rossa Italiana**

PER INFORMAZIONI

CHIAMA

NUMERO VERDE GRATUITO

800 065510

INVIA SMS AL

435 35 35

Sport

ROMA

Il coronavirus condiziona anche il futuro del club. Ma l'attuale presidente è convinto: «Si può ancora fare»

Friedkin è più lontano

L'affare con Pallotta bloccato a un passo dalle firme: dubbi sulla nuova valutazione

ALESSANDRO AUSTINI
FILIPPO BIAFORA

••• Era fatta. Accordo chiuso da settimane per un affare da quasi 800 milioni di euro, di cui poco meno di 400 per la quota di «equity», contratti pronti, avvocati delle parti super-ottimisti, solo gli allegati e le ultime clausole da sistemare prima delle firme e dell'annuncio. C'era già una bozza di comunicato pronta da sottoporre alla Consob, insomma prima che il mondo si fermasse la Roma era diventata già in sostanza di Friedkin, ma non lo era ancora nella forma. Adesso, a nemmeno un mese da quel frenetico 5 marzo, l'affare non solo non si è chiuso ma rischia di complicarsi seriamente. Ma Pallotta assicura: «In ogni cosa c'è sempre la possibilità di trovare un accordo». Il tycoon di Boston ha comunque garantito il suo impegno anche qualora gli attuali soci vo-



lessero sfilarsi, le prospettive del club potrebbero complicarsi alla luce della semestrale chiusa con un rosso di 87 milioni di euro, senza che poi si sia ricorsi alle plusvalenze nel mercato di gennaio per tamponare la situazione. Lo stop per l'emergenza mondiale del Coronavirus, una

pandemia che sta mutando gli scenari economici dell'intero globo e che ha ovviamente toccato anche il Gruppo Friedkin, che fa del mercato dell'auto il suo fiore all'occhiello, e la stessa Roma. I conti del club rischiano di peggiorare ancora nel caso in cui le televisioni si rifiutas-

Distante
James Pallotta allo stadio per la semifinale di Champions del 2017 con il Liverpool: da allora non si è più visto a Roma. Ma ora potrebbe rinnovare il suo impegno

sero di versare la quota dei diritti relativa alle partite al momento saltate e gli incassi da botteghino appaiono un miraggio. In attesa di una definizione degli scenari futuri del calcio, in caso di mancata cessione per Pallotta non restano altre strade oltre a quella di una nuova negoziazione con le banche per un prestito o un rilancio importante da parte dell'attuale proprietà, ipotesi remota vista l'avvolontà di interrompere l'investimento da parte dei soci. Da segnalare poi le dichiarazioni di Gravina sulla trattativa tra l'imprenditore di Boston e Friedkin: «Siamo stati informati per le vie brevi e ora - ha detto il presidente federale a Radio Radio - aspettiamo di ricevere la documentazione prevista dalle norme. L'operazione va avanti? Credo proprio di sì». Intanto la Roma ha comunicato che la pubblicazione della relazione sulla semestrale slitterà alla fine del mese a causa dell'incertezza determinata dall'epidemia. Nel frattempo si attende inoltre che il Comune completi la stesura della Convenzione sullo stadio. Un altro affare fondamentale per il futuro della Roma. Che sia di Pallotta o di Friedkin.

Il retroscena

Gravina: «Da Trigoria ci hanno contattato e aspettiamo le carte se ci sarà il cambio di proprietà. Resto convinto che non salti»

LAZIO

Pubblicata la semestrale: entrate salite a 70 milioni anche grazie alla biglietteria

Ecco i conti del club di Lotito Su i ricavi, stipendi a +8%

DANIELE ROCCA

••• Si chiudono con un passivo di un milione i primi sei mesi della stagione biancoceleste. Nelle ultime ore il Consiglio di gestione della Lazio ha approvato il bilancio semestrale consolidato al 31 dicembre 2019. Un leggero segno meno, che fa da contraltare al +5,4 (milioni) nella prima metà dell'esercizio 2018/2019. Ma la relazione finanziaria, oltre ad analizzare le voci relative ai costi e ai ricavi, si è soffermata anche sull'aspetto legato all'emergenza sanitaria che sta vivendo il paese e sui risvolti che potrebbe avere a livello economico per la società. «Nel caso in cui il Campionato dovesse riprendere e terminare regolarmente - si legge nella nota pubblicata sul sito ufficiale - dato anche lo slittamento dei campionati europei ed in considerazione

ne della data di fine stagione dei contratti riferiti ai calciatori, non si dovrebbero avere significativi impatti sui proventi dell'esercizio. È importante però segnalare che la pandemia che ha colpito il

Analisi

«L'eventuale stop al campionato non incide in modo significativo ma la situazione va monitorata»



Gestione sana
Claudio Lotito continua a tenere a posto i conti della sua Lazio

nostro Paese ha causato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano ad oggi completamente prevedibili. Le potenziali ricadute economiche saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio». Il giro d'affari della Lazio, rispetto allo stesso periodo della scorsa stagione, è comunque aumentato di quasi

6 milioni e si attesta intorno ai 70. L'aumento dei ricavi è dovuto principalmente alla partecipazione in Europa League e all'incremento degli spettatori allo stadio. Nel dettaglio: «Il fatturato al 31 dicembre 2019 è costituito da ricavi da gare per Euro 5,32 milioni (+6,8%, 4,9 milioni nel primo semestre 2018/19), diritti TV ed altre Concessioni per Euro 53,79 milioni (+24%, Europa League vale 14,5 milioni), sponsorizzazioni, pubblicità, royalties per Euro 6,80 milioni (-30% da 9,8 milioni per assenza main sponsor), merchandising per Euro 0,99 milioni ed altri ricavi e proventi per Euro 3,20 milioni». In crescita anche i compensi di calciatori (+8%) e staff tecnico (+51%), mentre sono in calo le plusvalenze - passate dai 22,9 milioni a 14,5 milioni - ottenute con le cessioni di Pedro Neto, Bruno Jordao e Murgia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI NUOVO VERTICE



Tornei da finire L'Uefa ci riprova

••• L'Uefa riunisce oggi le 55 federazioni affiliate per discutere una strategia di ripresa. Premier, Liga, Serie A e Bundesliga premono per riprendere la stagione, con 3 ipotesi possibili: metà maggio, giugno - favorita di Ceferin - o settembre, ma è in arrivo anche una proposta a «oltranza» per terminare i campionati in corso e subito cominciare i tornei 2020-21. In ogni caso servono interventi normativi sui contratti e per il calcio mercato, mentre le coppe europee verrebbero recuperate alla fine dei campionati, per la Champions ipotesi Final Four a turno secco dopo aver concluso gli ottavi mentre per l'Europa League è più complesso. «Non ho perso la speranza di tornare in campo, ma stiamo studiando diverse opzioni» ha spiegato il presidente della Figg Gravina, che rilancia l'idea di un Fondo Salva Calcio con anche l'1% di introiti delle scommesse. La Fifa intanto studia un piano da 2,5 miliardi per gestire la crisi, mentre arriva un'altra fumata nera tra Lega di A ed Aic sul taglio stipendi: ora i club si muoveranno da soli. FAB. CIC.

In breve

TENNIS

Salta anche Wimbledon

••• «Work in progress», ma la sensazione è che anche Wimbledon si arrenda al Covid-19. In realtà è praticamente una certezza, si attende solo l'ufficialità che dovrebbe arrivare tra oggi e giovedì e che sembra ormai inevitabile.

BASKET

Champions a settembre

••• La Basketball Champions League sarà completata all'inizio della prossima stagione: l'epilogo della prima competizione europea Fiba, parallela a Eurolega ed Eurocup, è stato riformulato con una final eight basata su gare singole dal 30 settembre al 4 ottobre.

CALCIO

Due turni a Emre Can

••• La disciplina Uefa non si ferma. In Champions due giornate di squalifica al centrocampista del Borussia Dortmund ed ex Juventus, Emre Can, espulso nel match di ritorno degli ottavi di finale in casa del Psg. Per quanto riguarda le società ammesse a Bayern Monaco (40.000 euro), Napoli (27.000) e Barcellona (15.000).

DIRITTI TV

Dazn rinvia i pagamenti

••• Inizia il balletto sui soldi dei diritti tv. Dazn, che trasmette 3 partite ogni turno di Serie A e l'intera Serie B oltre a tanti eventi internazionali di calcio e non, ha iniziato a comunicare alle varie Leghe e federazioni sportive (o terze parti) che i pagamenti per contenuti o servizi relativi a eventi che sono stati annullati, rinviati o sospesi devono essere differiti fino a quando non si chiarisca quando le rispettive competizioni riprenderanno.

CINA

Stop per tutti dal governo

••• Il governo cinese ha ordinato che tutti i principali eventi sportivi rimangano sospesi a causa dell'epidemia di coronavirus, il che significa che la lega di pallacanestro del Paese dovrà annullare il previsto riavvio del campionato. La CBA (l'associazione cinese di basket) aveva sperato di riprendere il gioco a metà aprile, ma gli è stato negato l'approvazione del governo per farlo.

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____,
 nato il ____ a _____ (____),
 residente in _____ (____), via _____,
 e domiciliato in _____ (____), via _____,
 identificato a mezzo _____ nr. _____
 rilasciato da _____ in data _____,
 utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali previste in caso
 di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19 (fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);
- che lo spostamento è iniziato da _____ (indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione _____;
- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;
- di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di partenza) e del Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di arrivo) e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti _____ (indicare quale);
- di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;
- che lo spostamento è determinato da:
 - comprovate esigenze lavorative;
 - assoluta urgenza ("per trasferimenti in comune diverso", come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020);
 - situazione di necessità (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);
 - motivi di salute.

A questo riguardo, dichiara che _____ (lavoro presso ...)
devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc....).

 Data, ora e luogo del controllo

 Firma del dichiarante

 L'Operatore di Polizia

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____,
 nato il ____ a _____ (____),
 residente in _____ (____), via _____,
 e domiciliato in _____ (____), via _____,
 identificato a mezzo _____ nr. _____
 rilasciato da _____ in data _____,
 utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali previste in caso
 di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19 (fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);
- che lo spostamento è iniziato da _____ (indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione _____;
- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;
- di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di partenza) e del Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di arrivo) e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti _____ (indicare quale);
- di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;
- che lo spostamento è determinato da:
 - comprovate esigenze lavorative;
 - assoluta urgenza ("per trasferimenti in comune diverso", come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020);
 - situazione di necessità (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);
 - motivi di salute.

A questo riguardo, dichiara che _____ (lavoro presso ...)
devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc....).

 Data, ora e luogo del controllo

 Firma del dichiarante

 L'Operatore di Polizia



#IORESTOACASA

UTILIZZA I NOSTRI
SERVIZI
ONLINEDISPONIBILI
24 ORE SU 24
PER GESTIRE DA CASA
TUTTE LE UTENZE

Realizzato da Acea Communication®

Lavoriamo con il massimo impegno per garantire, specialmente in questo momento, il servizio ai cittadini, grazie al lavoro dei nostri operatori e alle nostre tecnologie. Gli interventi operativi effettuati sui territori sono svolti nel rispetto delle linee guida stabilite dal Ministero della Salute riguardanti le misure preventive da adottare per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID-19.

MyAcea - Acqua\Luce e Gas Mercato libero - gruppo.aceait
Area Clienti - Mercato tutelato - servizioelettricoloroma.it

RESTIAMO VICINI A VOI ANCHE DA LONTANO

gruppo
aceait